



PARCO NATURALE REGIONALE  
FIUME OFANTO

**REGIONE PUGLIA** - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,  
Ecologia e Paesaggio - Sezione tutela e valorizzazione del Paesaggio -  
*Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità*

**PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI** - Settore VI - Ambiente e rifiuti,  
Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr. PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Agricoltura  
Egovernment – *Servizio Gestione Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto*

## PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME OFANTO

Presidente: *Avv. Bernardo Lodispoto* (Presidente Provincia BAT)

Dirigente Settore VI:

*Ing. Vincenzo Guerra*

Direttore del Parco:

*Arch. Mauro Iacoviello*

Ufficio del Parco:

*Arch. Daniela B. Lenoci, Arch. Marco Stigliano*

### *Strumenti di attuazione del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto*

Soggetto Incaricato:

*A.T.I. Telos srl (capogruppo) - Ambiente Italia srl*



**AMBIENTEITALIA**  
*we know green*

Coordinamento:

*Giovanni Cafiero*

*Giulio Conte*

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

Stesura Rapporto Preliminare:

*Marta Battaglia*

*Giulio Conte*

*Teresa Freixo Santos*

*Mario Zambrini*

**Gennaio 2020**



## Committente



Provincia di Barletta Andria Trani in qualità di Soggetto affidatario della gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (per effetto della Delibera di Giunta Regionale del 28 maggio 2013, n. 998)

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversita'

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI - SETTORE VI - AMBIENTE E RIFIUTI, ELETTRODOTTI, URBANISTICA, ASS. TERR PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, AGRIC., EGOVERNMENT – Servizio Gestione Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto

*Presidente Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto:* Avv. Bernardo LODISPOTO (Presidente Provincia Barletta Andria Trani)

*Dirigente Settore VI:* Ing. Vincenzo GUERRA

*Direttore del Parco:* Arch. Mauro IACOVIELLO

*Ufficio del Parco:* Arch. Daniela B. LENOCI, Arch. Marco STIGLIANO

*Comitato Scientifico:* Ing. Vincenzo GUERRA, Arch. Mauro IACOVIELLO, Ing. Giuliano TRENTINI (CIRF - Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale), Arch. Massimo BASTIANI (EcoAzioni), Dott. Matteo GUCCIONE (ISPRA)

*Comunità del Parco:* PROVINCIA DI FOGGIA, COMUNI DI ASCOLI SATRIANO, BARLETTA, CANDELA, CANOSA DI PUGLIA, CERIGNOLA, MARGHERITA DI SAVOIA, MINERVINO MURGE, ROCCHETTA SANT'ANTONIO, SAN FERDINANDO DI PUGLIA, SPINAZZOLA, TRINITAPOLI, COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI, COMUNITÀ MONTANA DELLA MURGIA BARESE NORD-OVEST

*Concertazione Inter-istituzionale:* ISPRA, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

## ATI responsabile per la stesura del Rapporto



Telos srl

Via San Francesco di Sales 90, 00165 Roma

tel +39.06.6876608/ fax +39.06.6876634

www.telositalia.it

info@telositalia.it

Posta elettronica certificata:

telos@pec.it

AMBIENTE ITALIA S.R.L.

Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano

tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222

www.ambienteitalia.it

Posta elettronica certificata:

ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

**Stesura Rapporto  
Preliminare**

Marta Battaglia

Giulio Conte

Teresa Freixo Santos

Mario Zambrini

## Documento

Versione

03

Data

Gennaio 2020





## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>FASE PRELIMINARE – RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>ARTICOLAZIONE DELLA VAS DEL PIANO DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>AMBITO D’INFLUENZA TERRITORIALE</b>	<b>16</b>
<b>5</b>	<b>MAPPATURA DEI SOGGETTI INTERESSATI</b>	<b>17</b>
5.1	Autorità proponente e procedente	17
5.2	Enti competenti in materia ambientale e/o territorialmente interessanti	17
5.3	Soggetti pubblici / privati	18
<b>6</b>	<b>CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>	<b>19</b>
6.1	La consultazione nella procedura di VAS	19
6.2	La partecipazione nel processo di pianificazione	19
<b>7</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO</b>	<b>21</b>
7.1	Proposta di Atto di Indirizzi - sintesi degli obiettivi strategici	21
<b>8</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICA VIGENTE</b>	<b>26</b>
<b>9</b>	<b>COERENZA INTERNA ED ESTERNA</b>	<b>29</b>
9.1	Analisi della coerenza interna	29
9.2	Analisi della coerenza esterna	32
<b>10</b>	<b>ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE</b>	<b>34</b>
10.1	Il territorio del Parco	34
10.2	Struttura socio-economica	34
10.3	Uso del suolo	38
10.4	Paesaggio e Patrimonio culturale	39
10.5	Flora, fauna e habitat	46
10.6	Qualità dei corpi idrici	47
10.7	Rischio idraulico e geomorfologico	48
10.8	Clima e qualità dell’aria	51
10.9	Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano	52
<b>11</b>	<b>STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – SCHEMA METODOLOGICO</b>	<b>53</b>
11.1	Metodologia	55
11.2	Siti natura 2000 oggetto dello Studio di incidenza	56



<b>12</b>	<b>RAPPORTO AMBIENTALE – STRUTTURA E METODO DI VALUTAZIONE</b>	<b>58</b>
12.1	Struttura del Rapporto ambientale	58
12.2	Metodo di valutazione	59
<b>13</b>	<b>QUESTIONARIO FASE DI SCOPING</b>	<b>61</b>



## 1 PREMESSA

Con L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, modificata con L.R. 16 marzo 2009 n. 7, è stato istituito, ai sensi della L.R. 19/1997, il Parco Naturale Regionale denominato “Fiume Ofanto” ricadente nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant’Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1366 del 3 agosto 2007 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali” sono stati definiti gli indirizzi generali riguardanti l’individuazione di priorità gestionali e di avvio delle attività di gestione, prevedendo, altresì, la possibilità di attivare un regime gestionale provvisorio affidandolo ad un solo Ente pubblico.

Con delibera di Giunta Regionale n. 998/2013 la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” è stata affidata alla Provincia Barletta Andria Trani.

L’Atto di indirizzo, approvato con D.G.R. 1366/2007, precisa, all’art. 6.1, che le Aree Protette affidate ad un solo Ente pubblico debbano dotarsi di un Ufficio del Parco. In tal senso, con Deliberazione di Giunta Provinciale 4 ottobre 2013, n. 92, è stato modificato l’assetto organizzativo dell’Ente Provincia di Barletta-Andria-Trani incardinando l’Ufficio del Parco nel Settore “Ambiente, Energia, Aree Protette, Parco Naturale Regionale «Fiume Ofanto»” della Provincia di Barletta Andria Trani, attualmente, Settore VI “Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government”.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 34 del 16.05.2014 è stato approvato l’*“Atto di indirizzo per l’avvio delle attività di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto”* dando avvio alla contestuale redazione degli strumenti attuativi dell’Area Naturale protetta (artt. 20, 21, 22 della L.R. 19/97).

Con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 23 del 13.07.2016 è stato approvato il Programma Operativo redatto dall’Ufficio del Parco elaborato sulla base degli indirizzi approvati con D.G.P. 34/2014, nonché sulla base delle azioni individuate e meglio specificate nel Piano di Azione denominato “Start Up del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto nell’ambito dell’affidamento provvisorio della gestione alla Provincia BAT – DGR 28.05.2013 n. 998”.

In data 8.08.2014 è stata formalmente istituita la Comunità del Parco (giusta nota prot. n. 0050975-14 del 5.09.2014).

Con la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 60 del 04.12.2017 è stato approvato il *“Programma operativo per l’elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97)”* in attuazione alla predetta D.G.P n. 34/2014, nonché della nota del Presidente del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, prot. 0018979-17 del 30.05.2017

Con Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 41 del 29.10.2018 è stato approvato l’*“Atto di Indirizzo per l’elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97)”*. Tale Atto è finalizzato restituire la struttura di dettaglio degli stessi strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, sia in termini di organizzazione che di contenuto dei singoli Contenuti di Conoscenza e di Assetto che dovranno essere prodotti in sede di elaborazione del Piano. L’Atto di Indirizzo per l’elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, costituisce il più recente



riferimento culturale ed organizzativo di ciò che il Piano del Parco potrà e dovrà prevedere per l'area Protetta, facendo sintesi di una palinsesto di istanze, aspettative ampie e diffuse di un'intera valle e che trovano nel Fiume la dimensione di maggiore sintesi sia che si tratti di criticità che di opportunità. In questa prospettiva il Piano del Parco, secondo l'Atto di Indirizzo, dovrà indagare ed affrontare temi e questioni che non possono essere ricondotte al solo ambito del Parco, ma considerare riverberi alle aree con termini.

Le società Telos e Ambiente Italia, in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI), a seguito della gara d'appalto indetta dall'Ente Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore VI "Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government", è stata incaricata dall'elaborazione degli Strumenti di attuazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (di cui agli artt. 20, 21, 22 della L.R. 19/1997) e del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensivo della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), e più specificatamente dell'elaborazione dei seguenti Strumenti:

- *Piano Territoriale dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 20 della L.R. 19/1997;*
- *Piano Pluriennale economico sociale dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 21 della L.R. 19/1997;*
- *Regolamento dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 22 della L.R. 19/1997;*
- *Pianificazione antincendio (aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" redatto dalla Provincia di Foggia (Università degli Studi di Firenze).*

Il 7 ottobre 2019 la Provincia di Foggia ha promosso un incontro, invitando gli intervenuti a riprendere le attività del Patto Val d'Ofanto sottoscritto ad Avellino nel 2014 e promosso dalla Provincia di Barletta Andria Trani, tra un ampio partenariato costituito dai sindaci interessati dall'intero tratto fluviale (nelle tre regioni Campania, Basilicata, Puglia) e da altri soggetti della programmazione negoziata (es. GAL) aventi peraltro la finalità di condividere un documento strategico di sviluppo a scala di bacino idrografico del Fiume Ofanto ispirato ad un concetto di integrazione/intreccio tra le reti economiche e quelle ecologiche, quale possibile modello di sviluppo interregionale che le collettività locali propongono ai governi regionali e a quello nazionale nel dibattito ancora aperto sul Meridione d'Italia. Le questioni di merito poste durante l'incontro hanno riguardato principalmente la necessità di inquadrare e collocare il Contratto di Fiume fortemente integrato rispetto alla concomitanza del processo di elaborazione degli strumenti di attuazione del Parco. Si tratta di una concomitanza rara nel panorama nazionale (contratto di fiume elaborazione degli strumenti attuativi del Parco) che conferisce alla circostanza specifica una occasione importante per contribuire ed inquadrare in qualche maniera la "questione Ofantina" nel dibattito nazionale sui contratti di Fiume, all'interno del Tavolo Nazionale su Contratti di Fiume al quale la stessa Provincia è presente già dalla sua istituzione.

Da qui appunto la necessità di una presa di coscienza quanto più condivisa circa la necessità di ricondurre in un unico alveo procedimentale le questioni della pianificazione del Parco e quelle del Contratto di Fiume per costruire una visione della Valle di medio lungo periodo, in cui sono messi a valore, in forme durevoli e sostenibili, gli elementi del patrimonio naturale, identitario, e produttivo in grado di promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione diretta ed indotta, su tutto il suo territorio e sulle circostanti aree di influenza.



## 2 FASE PRELIMINARE – RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO

La L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi, definisce la procedura di Valutazione di Ambientale Strategica (VAS) che si avvia con la fase di impostazione (*scoping*) correlata al Rapporto preliminare di orientamento (art. 9) e prosegue con la redazione del Rapporto Ambientale - RA (art. 10), accompagnato dalla Sintesi Non tecnica, documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che il Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e contiene le informazioni di cui all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 smi.

D'accordo con l'art. 9 comma 1 della citata legge regionale, il **rapporto preliminare di orientamento** deve comprendere i seguenti elementi funzionali alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale:

*“a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nel predetto ambito;*

*b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;*

*c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma;*

*d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione;*

*e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma;*

*f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste. (...)*”

I soggetti coinvolti, a diverso titolo, nella procedura di VAS del Piano del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto sono i seguenti (art. 2 comma 1 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi):

*“(…) e) **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;*

*f) **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma;*

*g) ...*

*h) **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi; (...)*”

La finalità della fase preliminare è quella quindi di definire e condividere con tutti gli attori coinvolti a diverso titolo, lo schema della procedura di valutazione ambientale strategica nonché la portata e il livello di dettaglio



delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. In particolare i contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento devono definire l'impostazione della valutazione ambientale e rendere efficace la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

Il Rapporto Ambientale di Orientamento espone lo schema del percorso procedurale e metodologico del processo integrato di elaborazione del Piano del Parco e di VAS, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano stesso, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, rendendo inoltre conto della verifica preliminare delle potenziali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). A tale scopo, il Rapporto:

- definisce la mappa dei soggetti competenti in materia ambientale;
- illustra le modalità di coinvolgimento del pubblico;
- illustra gli obiettivi di riferimento così come emersi dalla collaborazione con l'autorità precedente;
- illustra la metodologia che verrà applicata per la valutazione di coerenza di tali obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il territorio regionale (coerenza esterna);
- illustra l'approccio metodologico che verrà utilizzato per l'analisi dello stato di fatto ambientale e programmatico e quindi illustra la metodologia con la quale si intende costruire il quadro conoscitivo ambientale e gli indicatori che si prevede di utilizzare nella costruzione del Rapporto ambientale;
- individua le informazioni utili per la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente, che sarà sviluppata nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Preliminare di Orientamento costituisce il presupposto per l'avvio del confronto con i soggetti competenti in materia ambientale e con gli enti territorialmente interessati e più in generale con il pubblico, al fine di raccogliere elementi utili allo sviluppo delle successive fasi del processo di VAS e all'elaborazione del Rapporto Ambientale, ma costituisce anche il terreno di confronto e consultazione fra autorità precedente e autorità competente. Costituisce quindi un passaggio obbligatorio l'identificazione preliminare di tutti i soggetti (autorità, istituzioni, enti, soggetti singoli e associati) che dovranno essere a diverso titolo (consultazione, cooperazione, partecipazione) coinvolti nel procedimento di valutazione.





### 3 ARTICOLAZIONE DELLA VAS DEL PIANO DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO

La L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi, all'articolo 3 stabilisce che sono sottoposti a VAS i Piani la cui approvazione compete alle pubbliche amministrazioni e in dettaglio include, tra gli altri, i piani inerenti la pianificazione territoriale e quelli che, in relazione ai possibili impatti sulle ZPS o sui SIC, richiedono la valutazione d'incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

Il Piano territoriale del Parco Naturale Regionale, oltre a essere approvato definitivamente dalla Regione<sup>1</sup>, si configura, ovviamente, come piano territoriale e insiste, in parte, sul territorio del citato SIC IT 9120011 "Valle Ofanto – Lago Capaciotti"<sup>2</sup> applicandosi pertanto sia la procedura di VAS sia quella di Incidenza.

Con lo schema che segue si illustra l'articolazione in fasi del procedimento di elaborazione e di VAS del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto evidenziando le relazioni funzionali che intercorrono fra elaborazione dello strumento e iter di valutazione.

Lo schema prende come riferimento quanto indicato all'art. 9 comma 2 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi:

*2. L'autorità procedente avvia la procedura di VAS presentando all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione su supporto informatico:*

- a) il rapporto preliminare di orientamento di cui al comma 1;*
- b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma, comprensiva del rapporto preliminare di orientamento;*
- c) elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;*
- d) eventuali elaborati del piano o programma utili alla valutazione;*
- e) i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.*

*3. Contestualmente alla presentazione dell'istanza di cui al comma 2, l'autorità procedente avvia la fase di consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, pubblicando la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunicando agli stessi soggetti, nonché all'autorità competente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi.*

*4. L'autorità competente, se necessario, può richiedere all'autorità procedente di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e/o degli enti territoriali interessati.*

*5. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato tra autorità competente e procedente, si conclude entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2.*

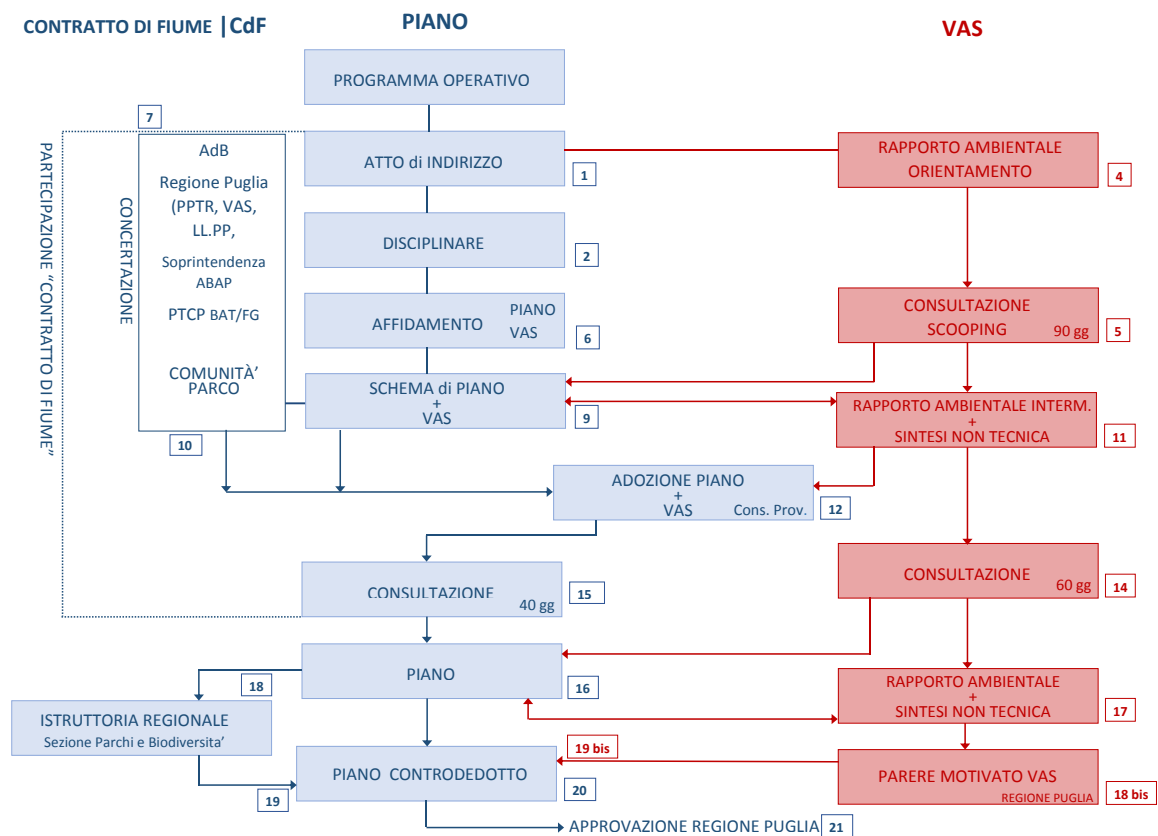
<sup>1</sup> la Regione Puglia approva definitivamente gli strumenti attuativi dell'Area Protetta Regionale (Piano Territoriale, Piano Pluriennale economico sociale, Regolamento dell'area naturale protetta) secondo le "Disposizioni in materia di approvazione dei Piani territoriali dei Parchi Naturali Regionali ex art. n. 20, 21 e 22 della L.R. 19/97", approvate con DGR n. 770 del 5.05.2014.

<sup>2</sup> DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2291 "Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi – tra cui il SIC IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti".



6. Al fine di evitare duplicazioni, l'autorità competente può stabilire che, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 conclusa con l'assoggettamento a VAS sostituisca la fase di consultazione preliminare.

La principale struttura organizzativa e procedimentale fa riferimento al “Programma operativo per l’elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97)”, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 60 del 04.12.2017.



- Il processo di VAS del Piano del Parco, ai sensi della L.R. 44/2012, sarà attuato ed avviato con la stesura di un primo **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO** (fase di scoping, art. 9, L.R. 44/12) finalizzato a delineare, secondo quanto previsto dalla normativa, il percorso e le modalità di valutazione, oltre che definire una base di condivisione con i soggetti competenti in materia ambientale, nonché richiedere eventuali contributi nella costruzione dei quadri di conoscenza. A partire da questa documentazione il processo di VAS del Piano del Parco sarà strutturato e sviluppato in aderenza alle fasi progressive di formazione del Piano, elaborando valutazioni specifiche a seconda dei diversi livelli e tipologie del quadro propositivo.

Nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono descritte in maniera progressiva tutte le fasi di valutazione ed i relativi quadri propositivi progressivi del Piano a partire dal Rapporto Ambientale Preliminare di orientamento:



- **RAPPORTO AMBIENTALE INTERMEDIO** (art. 10, L.R. 44/12) conterrà gli esiti della fase di scoping della VAS (90 gg.), la valutazione di coerenza esterna ed interna, la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA) e la Valutazione di Interferenza riferita ai Contenuti di Assetto del PIANO DEL PARCO, unitamente alle integrazioni desunte dal percorso di Co-pianificazione.
- **RAPPORTO AMBIENTALE** (art. 11, L.R. 44/12), la valutazione del Piano così come integrato a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nella fase di partecipazione della VAS (60 gg.) e di quelle del Piano (art. 20 L.R. 19/97, co. 4).
- **RAPPORTO AMBIENTALE FINALE** (art. 12, L.R. 44/12), il documento contiene il riepilogo complessivo di tutta la fase di valutazione di coerenza esterna ed interna, la Valutazione di Incidenza Ambientale, la valutazione di interferenza in riferimento all'intero quadro propositivo del Piano del Parco (Obiettivi, Strategie, Assetti), unitamente alle integrazioni desunte dall'adeguamento del Piano al Parere Motivato VAS rilasciato dal da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia).

Attraverso l'esplicitazione del suddetto schema è possibile individuare per le diverse fasi i relativi tempi ed i competenti organi (**P** – Presidente del Parco, **C** – Consiglio Provinciale/Consiglio Direttivo, **CP** – Comunità del Parco, **D** – Dirigente, **UP** – Ufficio del Parco, **GP** – Gruppo di Progettazione, **RP** – Regione Puglia, **ST CdF** – Segreteria Tecnica del CdF - Agenzia del Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino) come di seguito indicate.

La fasi relative al Contratto di Fiume sono curate dagli Uffici del Parco e dalla Segreteria Tecnica del CdF e assumono il carattere di elementi di arricchimento della procedura VAS di cui non costituiscono però adempimenti normativi obbligatori relativi all'iter del Piano del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.

Fase	Procedura	Descrizione	Organi competenti
Fase 1	Piano	Approvazione Atto di Indirizzo del Piano (Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 41 del 29.10.2018)	<b>P</b>
Fase 4	VAS	Presenza d'Atto del Rapporto Preliminare di orientamento (fase 1)	<b>P</b>
Fase 4.1	VAS	Trasmissione/Pubblicazione Rapporto Preliminare di orientamento	<b>UP</b>
Fase 4.2	CdF	Recepimento osservazioni e trasmissione Documento di Intenti CdF alla Segreteria Tecnica	<b>UP</b>
Fase 5	VAS	Avvio fase di consultazione – scoping (90 gg.)	<b>UP</b>
Fase 5.1	Piano	Avvio elaborazione Schema di Piano	<b>GP</b>
Fase 5.2	CdF	Avvio richieste di Manifestazione di interesse alla sottoscrizione del Documento di Intenti del CdF	<b>ST CdF</b>
Fase 5.3	CdF	Avvio del Programma del Processo partecipativo "Costituzione Forum Plenario" e Sottoscrizione del Documento di Intenti del CdF	<b>GP/ UP/ ST CdF</b>
Fase 5.4	CdF/VAS/Piano	Presentazione degli esiti del Tavolo Tecnico (AdB/Provincia BAT) sull'Alveo attivo e presentazione della Mappa dei "Valori" redatta nell'ambito delle azioni per la costruzione del Quadro Conoscitivo del CdF	<b>UP</b>



Fase 7	Piano	<i>Indizione Conferenza di Co-pianificazione</i>	<b>D</b>
Fase 7.1	CdF/VAS/Piano	<i>Forum - Tavoli Tematici Partecipativi: 1) NATURA 2) ACQUE E INFRASTRUTTURE 3) AGRICOLTURA 4) TURISMO E GREEN ECONOMY.</i>  <i>Finalizzati ai contributi di partecipazione per: Scoping VAS, Schema di Piano e Quadro Conoscitivo del CdF</i>	<b>GP/ UP/ ST CdF</b>
Fase 7.2	CdF/VAS/Piano	<i>Plenaria Partecipazione – Presentazione esiti Tavoli Tematici Partecipativi</i>	<b>GP/ UP/ ST CdF</b>
Fase 7.3	CdF	<i>Recepimento degli esiti della fase partecipazione nella stesura del Quadro di Conoscenza del CdF</i>	<b>UP/ ST CdF</b>
Fase 8	Piano	<i>Sottoscrizione protocolli di intesa e convezioni (ISPRES, AdBAM, ....)</i>	<b>P/D</b>
Fase 9	Piano	<i>Elaborazione SCHEMA di PIANO</i>	<b>GP</b>
Fase 11	VAS	<i>Elaborazione R.A. Intermedio e Sintesi n.t.</i>	<b>GP</b>
Fase 12	Piano/VAS	<i>Adozione PIANO + Rapporto Ambientale e Sintesi n.t.</i>	<b>CP</b>
Fase 13	CdF/VAS/Piano	<i>Partecipazione – Contratto di Fiume</i>	<b>UP</b>
Fase 13.1	CdF/VAS/Piano	<i>Presentazione del Documento Strategico del CdF</i>	<b>UP/ ST CdF</b>
Fase 14	VAS	<i>Consultazione pubblica (60 gg.)</i>	<b>UP</b>
Fase 15	Piano	<i>Deposito - presa visione dello Schema di PIANO (40 gg.) – art. 20, co. 4 L.R. 19/1997</i>	<b>UP</b>
Fase 15.1	VAS/Piano	<i>Incontri di illustrazione a supporto della presentazione delle osservazioni</i>	<b>GP/UP</b>
Fase 16	Piano	<i>Elaborazione PIANO del PARCO con integrazioni fasi partecipative VAS e art. 20, co. 2 L.R. 19/97</i>	<b>GP</b>
Fase 17	VAS	<i>Elaborazione R.A. e Sintesi n.t. con integrazioni fasi partecipative VAS e art. 20, co. 2 L.R. 19/97</i>	<b>GP</b>
Fase 18	Piano	<i>Trasmissione PIANO + VAS c/o Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità per istruttoria e propedeutica all'approvazione (DGR 770/2014)</i>	<b>D</b>
Fase 18 bis	VAS	<i>Trasmissione PIANO + VAS c/o Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali – VAS (Soggetto Autorità competente)</i>	<b>D</b>
Fase 19	Piano	<i>Esito istruttoria Regione Puglia Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità</i>	<b>RP</b>
Fase 19 bis	VAS	<i>Espressione parere motivato Regione Puglia</i>	<b>RP</b>
Fase 20	Piano/VAS	<i>Elaborazione R.A. e PIANO con eventuali modifiche in esito alle Fasi 19, 19bis.</i>	<b>GP</b>
Fase 21	Piano/VAS	<i>Trasmissione PIANO e R.A. + Sintesi n.t. e Dichiarazione di Sintesi per approv. Definitiva (Consiglio Regionale)</i>	<b>RP</b>



Nel presente schema sono riportate le fasi del Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto sino alla presentazione del "Documento Strategico" (Fase 3 individuata dal Documento di Intenti). Le successive fasi: Piano di Azione (Fase 4), sottoscrizione del CdF (Fase 5), implementazione del Piano d'Azione (Fase 6), attivazione di un sistema di monitoraggio (fase 7), saranno oggetto di una successiva programmazione delle attività di cui al precedente schema.

<i>Fase del piano</i>	<i>Processo di pianificazione</i>	<i>Valutazione Ambientale (VAS)</i>	<i>sintesi</i>
<i>Fase Preparazione</i>	<i>Avvio del procedimento per l'approvazione del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (PT Parco Ofanto) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica</i>	<i>Pubblicazione avviso dell'avvio di procedimento per la redazione PT Parco Fiume Ofanto e relativa VAS Individuazione dell'Autorità competente per la VAS e dell'Autorità competente per la Valutazione di incidenza</i>	<i>Avvio del procedimento</i>
<i>Fase Orientamento (Fasi 1e 4)</i>	<i>Orientamenti iniziali del PT Parco Fiume Ofanto – definizione degli obiettivi – ATTO DI INDIRIZZO Predisposizione del documento illustrativo dei contenuti e degli obiettivi del PT Parco Fiume Ofanto</i>	<i>Integrazione della dimensione ambientale nel PT Parco Fiume Ofanto Analisi della coerenza interna (obiettivi generali vs obiettivi specifici)</i>	<i>Fase preliminare o fase di scoping</i>
		<i>Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale e territorialmente competenti Definizione dell'ambito di influenza e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale</i>	
		<i>Identificazione dei dati e relative fonti Mappatura delle aree Natura 2000 Predisposizione del Rapporto ambientale di orientamento propedeutico allo svolgimento della prima conferenza di valutazione</i>	
	<i>Deposito e pubblicazione del Documento illustrativo del piano; Rapporto Ambientale di orientamento (fase 4)</i>		
<i>Conferenza di Valutazione (fase 5)</i>	<i>Avvio del confronto – 1° Conferenza di VAS (fase 5)</i>		<i>Consultazioni</i>
<i>Elaborazione e redazione (fasi 9, 11, 12 e 14)</i>	<i>Individuazione degli obiettivi specifici Individuazione delle azioni di piano e costruzione delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni necessarie per il relativo raggiungimento (SCHEMA di PIANO)</i>	<i>Analisi della coerenza interna (obiettivi specifici vs azioni di piano) Analisi della coerenza esterna (confronto con gli obiettivi di ordine superiore)</i>	<i>Elaborazione della bozza di Rapporto ambientale compresa la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza per il PT Parco Fiume Ofanto da</i>
		<i>Stima degli effetti ambientali, costruzione e selezione degli indicatori Valutazione degli scenari alternativi di piano e selezione dello scenario di piano Valutazione di coerenza interna Progettazione del sistema di monitoraggio</i>	



<i>Fase del piano</i>	<i>Processo di pianificazione</i>	<i>Valutazione Ambientale (VAS)</i>	<i>sintesi</i>
		<i>Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti natura 2000</i>	<i>sottoporre alla conferenza di valutazione finale</i>
	<i>Proposta di Piano (SCHEMA di PIANO) (fasi 9 e 12)</i>	<i>Proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica (fase 11)</i>	
	<i>Deposito e pubblicazione del documento di Piano e della proposta di Rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e dello studio per la valutazione di incidenza per consultazione (fase 14)</i>		
	<i>Valutazione di incidenza: invio dello studio di incidenza all'autorità competente</i>		
<i>Conferenza di valutazione (fasi 14 e 15)</i>	<i>Valutazione del PT Parco Fiume Ofanto e della proposta di Rapporto ambientale</i>		<i>Consultazioni</i>
	<i>Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente</i>		<i>Osservazioni e pareri</i>
<i>Consultazione (fasi 14, 15, 16 e 17, 18)</i>	<i>3.1 Raccolta osservazioni</i>		<i>Anali delle osservazioni</i>
	<i>3.2 Controdeduzioni alle osservazioni in ragione dell'Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</i>		
	<i>3.3 Aggiornamento del PT Parco Fiume Ofanto e del Rapporto Ambientale in ragione dell'eventuale accoglimento delle osservazioni</i>		
	<i>Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
	<i>Adozione del PT Parco Fiume Ofanto, del Rapporto Ambientale (compresa sintesi non tecnica), del parere motivato e della Dichiarazione di sintesi</i> <i>Pubblicazione sul sito web: a) parere motivato espresso dall'autorità competente; b) dichiarazione di sintesi; c) misure adottate in merito al monitoraggio.</i>		<i>Adozione</i>
<i>Approvazione (fasi 18, 19, 20, 21)</i>	<i>Approvazione del PT Parco Fiume Ofanto, del Rapporto Ambientale (compresa sintesi non tecnica), del parere motivato e della Dichiarazione di sintesi</i>		<i>Approvazione con pubblicazione sul sito web</i>
<i>Attuazione e gestione</i>	<i>Monitoraggio dell'attuazione degli Obiettivi e Azioni del piano</i> <i>Attuazione di eventuali interventi correttivi</i> <i>Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</i>		<i>Monitoraggio e eventuale revisione del Programma</i>



**Cronoprogramma delle attività di Piano e relativa VAS e Vinca**

	Descrizione	2019			2020												2021									
		ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug			
Fase 3	Elaborazione Rapporto Ambientale Preliminare di orientamento (VAS)																									
Fase 4	Presa d'atto del Rapporto Ambientale Preliminare (VAS)																									
Fase 4.1	Pubblicazione Rapporto Preliminare di orientamento (VAS)																									
Fase 4.2	Recepimento osservazioni e trasmissione Documento di Intenti CdF alla Segreteria Tecnica																									
Fase 5	Avvio Fase di consultazione VAS (90gg)																									
Fase 5.2	Avvio richieste di Manifestazione di interesse alla sottoscrizione del Documento di Intenti del CdF																									
Fase 5.3	Programma del Processo partecipativo "Costituzione Forum Plenario" per SCHEMA di PIANO PARCO e Sottoscrizione del Documento di Intenti del CdF																									
Fase 5.4	Esiti del Tavolo Tecnico sull'Alveo attivo e presentazione della Mappa dei "Valori" per il Quadro Conoscitivo per SCHEMA PIANO del PARCO e del CdF																									
Fase 7	Indizione Conferenza di Co-pianificazione (SCHEMA PIANO PARCO)																									
Fase 7.1	Forum - Tavoli Tematici Partecipativi SCHEMA PIANO del PARCO e del CdF																									
Fase 7.2	Plenaria Partecipazione – Presentazione esiti Tavoli Tematici Partecipativi SCHEMA PIANO del PARCO e del CdF																									
Fase 7.3	Recepimento degli esiti della fase partecipativa nella stesura del Quadro di Conoscenza del CdF																									
Fase 8	Sottoscrizione protocolli di intesa e convenzioni																									
Fase 9	Elaborazione SCHEMA DI PIANO PARCO																									
Fase 5.1																										
Fase 11	Elaborazione R.A. Intermedio e Sintesi N.T. (VAS)																									
Fase 12	Adozione SCHEMA DI PIANO PARCO + Rapporto Ambientale e Sintesi N.T. (VAS)																									
Fase 13	Partecipazione – Contratto di Fiume (CdF)																									
Fase 13.1	Presentazione del Documento Strategico del CdF																									
Fase 14	Consultazione Pubblica (VAS) (60 gg)																									
Fase 15	Deposito Presa visione SCHEMA DI PIANO PARCO + Rapporto Ambientale e Sintesi N.T. (VAS) (40 gg) – art. 20, co.4 L.R. 19/1997																									
Fase 15.1	Incontri di illustrazione dei documenti a supporto della presentazione delle osservazioni																									
Fase 16	Elaborazione del Piano del Parco con integrazioni fasi partecipative VAS art. 20 co.4 L.R. 19/1997																									
Fase 17	Elaborazione R.A. con integrazioni fasi partecipative VAS art. 20 co.4 L.R. 19/1997																									
Fase 18	Trasmissione PIANO + VAS c/o Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità per istruttoria e propedeutica all'approvazione (DGR 770/2014)																									
Fase 18bis	Trasmissione PIANO + VAS c/o Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali – VAS (Soggetto Autorità competente)																									
Fase 19	Esito istruttoria Regione Puglia Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità																									
Fase 19bis	Espressione parere motivato Regione Puglia																									
Fase 20	Elaborazione RA e Piano con eventuali modifiche in esito alla fase 19																									
Fase 21	Trasmissione Piano e RA + sintesi non tecnica e dichiarazione di sintesi (Consiglio Regionale)																									
Fase 22	Pubblicazione BURP																									



## 4 AMBITO D'INFLUENZA TERRITORIALE

Il territorio del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto confina con la Regione Basilicata (Provincia di Potenza) e con la Regione Campania (Provincia di Avelino), essendo quindi previsto il loro coinvolgimento nell'ambito della procedura di VAS.

Il Parco interessa i seguenti comuni:

Regione Basilicata (*indirettamente*)

- Provincia di Potenza: Melfi, Lavello, Montemilone.

Regione Campania (*indirettamente*)

- Provincia di Avelino: Lacedonia.

Regione Puglia (*direttamente*)

- Provincia di Foggia: Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola.
- Provincia di Barletta-Andria-Trani: Spinazzola, Minervino Murge, Canosa di Puglia, Barletta, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia.





## 5 MAPPATURA DEI SOGGETTI INTERESSATI

### 5.1 Autorità proponente e procedente

Con l'avvio formale al processo di approvazione del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza, si individuano le seguenti strutture responsabili del procedimento di Piano, VAS e Valutazione di incidenza:

- Autorità procedente: Ufficio del Parco nel Settore VI "Ambiente, Rifiuti, Elettrodomesti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government" della Provincia di Barletta Andria Trani;
- Autorità competente per la VAS e Autorità competente per la Valutazione di incidenza: REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

### 5.2 Enti competenti in materia ambientale e/o territorialmente interessanti

D'accordo con l'art. 6 comma 2 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi, " *Il contributo richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale è finalizzato a evidenziare le eventuali criticità ambientali nell'ambito territoriale interessato, nonché i potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che potrebbero derivare dall'attuazione di piani e programmi, e le relative misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.*"

Nell'allegato I si identificano i soggetti competenti in materia ambientale, quali pubbliche amministrazioni e enti pubblici che, per loro competenza o responsabilità in materia ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti da consultare obbligatoriamente ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi:

- a) Servizi regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- b) Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- c) Autorità idrica pugliese;
- d) Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA);
- e) Autorità di bacino competente per il territorio interessato;
- f) Azienda sanitaria locale competente per il territorio interessato;
- g) Ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato.

Sono inoltre coinvolti, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 smi, in quanto il territorio su cui esercitano le rispettive competenze risulta interessato, anche parzialmente, dalle previsioni del piano, i seguenti enti sono sempre individuati come soggetti competenti in materia ambientale:

- a) Consorzi di bonifica;
- b) Autorità portuali o marittime;
- c) Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.



### 5.3 Soggetti pubblici / privati

Verranno inoltre coinvolti i seguenti soggetti pubblici o privati:

- Soggetti da consultare con specifiche competenze in materia di reti ed infrastrutture;
- Associazioni per la difesa dell'ambiente, Associazioni e Federazioni di agricoltori, Associazioni culturali per la difesa e valorizzazione del patrimonio culturale, Proloco, Istituti di istruzione secondari;
- Università ed Enti di ricerca: Politecnico di Bari, Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli alimenti e dell'ambiente, CNR IRSA – Bari, Istituto Agronomico Mediterraneo.
- Gruppi di azione locale (GAL), Ordini e Collegi professionali.



## 6 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

### 6.1 La consultazione nella procedura di VAS

In base all'articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, la proposta di piano o di programma e il rapporto ambientale «devono essere messi a disposizione delle autorità di cui al paragrafo 3 dell'articolo e del pubblico». Infatti, «le autorità [...] e il pubblico [...] devono disporre [...] di un'effettiva opportunità di esprimere [...] il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale ... prima dell'adozione del piano o del programma [...]».

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) deve quindi prevedere la consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale, il cui elenco pertinente per il Piano del Parco Fiume Ofanto è proposto all'allegato I, e del Pubblico Interessato, inteso come qualunque soggetto che - in forma singola od organizzata - può (direttamente e/o indirettamente) incidere sulle scelte di piano ovvero ne può subire gli effetti derivanti dall'approvazione/implementazione.

Le autorità con competenza ambientale, e il pubblico in generale, vengono consultati fin dai momenti preliminari della VAS afferenti alla fase di *scoping*, mediante trasmissione del presente Rapporto Preliminare di Orientamento e l'istituto della Conferenza dei Servizi. Al fine di agevolare la consultazione, è stato impostata una scheda-questionario con la quale richiedere alle medesime autorità un contributo mirato alla fase di *scoping*, in termini di appropriatezza (1) della declinazione degli obiettivi di Piano, (2) sugli elementi di particolare valore o fragilità ambientale e/o socio economico del territorio interessato dal Parco (3) delle modalità di valutazione proposte.

Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni disponibili per i diversi soggetti interessati dall'iter decisionale, sono le seguenti:

- sito web della Provincia di Barletta Andria Trani: <http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/SettorieUffici/3AREA5SettorePoliziaProvincialeProtezio/Servizi/ServizioEcologia-funzioni/GestioneProvvisoriaParcoRegionaleFiumeOfanto.aspx>
- sito web della Regione Puglia: [http://sit.puglia.it/portal/sit\\_vas/Elenchi/Procedure++VAS](http://sit.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS)
- lettere di convocazione.

### 6.2 La partecipazione nel processo di pianificazione

Al rispetto formale delle prescrizioni normative relative alla procedura di valutazione, il lavoro di redazione del Piano del Parco associa un processo partecipativo più articolato, che viene attivato contestualmente all'avvio della predisposizione dello Schema di Piano e si integra con il percorso già impostato dal Contratto di Fiume.

Tale processo si articola in due fasi: la prima, di ascolto e interazione costruttiva, sarà dedicata alla costruzione di un'analisi partecipata e aiuterà gli attori locali a percepire e osservare da un'altra prospettiva il proprio territorio, a relazionarsi e aumentare il dialogo interno; la seconda, di sintesi e decisione, sarà invece incentrata sulla definizione partecipata delle linee strategiche e -in particolare per quanto attiene al piano di sviluppo economico e sociale- dei progetti prioritari.

Tali attività si svolgeranno nella forma di tavoli tematici partecipativi gestiti con metodologie di lavoro riferibili al modello EASW e al Focus Group e saranno articolate indicativamente in 4 temi –Natura, Acque e Infrastruttura, Agricoltura, Turismo e green economy- e in due cicli distinti nel periodo marzo-maggio 2020.



Ogni incontro sarà supportato tramite materiali di lavoro quali quadri conoscitivi, piani di riferimento, studi di settore, programmi di azione, normativa tecnica, ecc. e restituito in *instant report* (scheda sintetica prodotta nell'ambito dell'incontro stesso) e *extended report* (dossier completo di elenco partecipanti e documentazione fotografica) oltre che all'interno del Rapporto Ambientale.

Il contributo offerto dalla partecipazione confluirà nel documento di Agenda dei temi strategici e prioritari e orienterà il contenuto dei Piani e del Regolamento in corso di elaborazione.

L'approccio peculiare adottato per il Piano del Parco Fiume Ofanto prevede un ulteriore momento di interazione con gli stakeholder che si inserisce della fase di pubblicazione del Piano adottato e della proposta di Rapporto Ambientale unitamente alla Sintesi Non Tecnica. La L.R. 44/2012 assicura infatti con tale pubblicazione lo standard amministrativo minimo di partecipazione necessario per la loro approvazione. In realtà, soprattutto per il momento in cui sono collocate (dopo l'adozione), le osservazioni sostanziano una funzione collaborativa più che partecipativa; essendo inoltre spesso mirate a difendere gli interessi di chi le presenta, risultano in grado di introdurre un elemento di controllo della discrezionalità dell'amministrazione precedente piuttosto che di allargare la platea di chi può contribuire in maniera concreta a definire portata e contenuti degli strumenti stessi.

Nei 60 giorni di pubblicazione, pertanto, sarà proposto un ulteriore ciclo di incontri di due incontri di illustrazione dei documenti e dei loro contenuti aventi l'obiettivo di favorire la formulazione e presentazione di osservazioni pertinenti e utili alla messa a punto del Piano e delle valutazioni.



## 7 OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO

### 7.1 Proposta di Atto di Indirizzi - sintesi degli obiettivi strategici

Nell'Atto di Indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97), approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 41 del 29.10.2018, vengono individuati gli obiettivi generali (OG) alla base della successiva individuazione delle azioni di piano, e che traggono, giustamente, spunto dalle finalità già individuate nella Legge Regionale istruttiva n. 37/2007, art. 2:

- a. conservare e recuperare gli equilibri ecologici, nonché le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
- b. ripristinare e rinaturalizzare gli ambienti e il paesaggio fluviale, le zone umide e gli ambienti costieri e ripariali, incrementandone la superficie e migliorandone la funzionalità ecologica;
- c. ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e promuovere interventi tesi a ricostruire corridoi e reti ecologiche;
- d. monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi fluviali, umidi, costieri e boschivi;
- e. assicurare la conservazione della lontra (*Lutra lutra*) presente sull'Ofanto con l'unica popolazione della regione Puglia;
- f. recuperare e salvaguardare le funzionalità generali del sistema idrologico salvaguardando gli equilibri idraulici e idrogeologici e mettendo in atto interventi di miglioramento degli stessi, prediligendo le tecniche di ingegneria naturalistica;
- g. mettere in atto interventi tesi a contrastare il fenomeno di arretramento della foce del fiume e della linea di costa, vietando le attività che possano comportare la diminuzione del trasporto solido, come il prelievo in alveo di materiali litoidi;
- h. promuovere l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, incentivando forme di riuso della stessa e una gestione degli invasi compatibile con gli ambienti naturali connessi;
- i. promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica connesse con la protezione della risorsa idrica e fluviale;
- j. promuovere un modello di sviluppo eco-sostenibile che non alteri l'ambiente le risorse naturali, incentivando la riqualificazione delle attività economiche in forme compatibili con le finalità del presente articolo, anche al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti;
- k. promuovere e incentivare in agricoltura l'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale e biologiche;
- l. tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, naturale, archeologico, storico-architettonico diffuso;



- m. incrementare la copertura arborea-arbustiva ripariale e dei versanti del bacino idrografico autoctona;
- n. valorizzare le aree ripariali del fiume anche mediante la promozione di forme di fruizione compatibile con gli ambienti naturali.”

Lo stesso Atto di Indirizzo per l’elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (artt. 20, 21, 22 L.R. 19/97), presenta inoltre l’insieme coordinato di obiettivi che il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto intende perseguire e in relazione ai quali devono essere definiti i contenuti degli strumenti attuativi del parco stesso. Questo insieme di obiettivi è stato delineato prendendo come riferimento in primo luogo le finalità prima elencate, riformulandole e integrandole in base a quanto emerso dalla lettura del quadro normativo, pianificatorio e conoscitivo attuale. Gli obiettivi sono stati raggruppati in cinque aree tematiche d’azione tra loro complementari:

**“A. Conservazione attiva e passiva di specie e habitat - ambito tematico prettamente conservazionistico, che fa diretto riferimento alle direttive europee 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli”, nonché alla normativa e agli indirizzi nazionali e regionali in tema di aree protette e conservazione della biodiversità.**

**A.1** Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali di cui alle direttive europee Habitat (92/43/CEE) e uccelli (2009/147/CE)

**A.1.1** Mantenere il corretto regime idrologico dei *corpi e corsi d’acqua per la conservazione degli habitat* 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario.

**A.1.2** Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di un’idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperenti.

**A.1.3** Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

**A.1.4** Tutelare il biotopo ed il geosito di Madonna di Ripalta.

**A.2** Consolidare ed espandere il popolamento della lontra (*Lutra lutra*).

**A.3** Creare le condizioni affinché si possa espandere la vegetazione riparia boscata nel tratto arginato.

**A.3.1** Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0).

**A.3.2** Riqualficare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell’ecotono costiero.

**A.4** Potenziare la valenza naturalistica degli invasi Locone e Capacciotti.

**A.5** Rafforzare la capacità del Fiume Ofanto di agire affettivamente come “condotto” ecologico tra la costa e l’entroterra.

**A.6** Ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e intraprendere azioni volte a ricostruire corridoi e reti ecologiche, innervati sul corridoio a naturalità diffusa del Fiume Ofanto come nervatura centrale.

**A.7** Monitorare specie ed habitat di interesse comunitario ed eventuali fattori di disturbo (specie alloctone, forme di inquinamento...).



**B. Conservazione e ripristino delle dinamiche idromorfologiche ed ecologiche del Fiume Ofanto, dei affluenti e della Costa** – ambito tematico che fa diretto riferimento agli obiettivi della direttiva europea 2000/60/CE “Quadro Acque” e alla connessa 2007/60/CE “Alluvioni”. Per quanto tra questo e il precedente ambito tematico le possibili sinergie possano essere molte, i presupposti sono differenti e possono anche darsi situazioni di conflitto.

**B.1** Definire una fascia di mobilità fluviale per il Fiume Ofanto nelle aree di golena

**B.2** Salvaguardare i sedimenti presenti in golena e favorirne il reclutamento da parte dei corsi d’acqua come contributo al contrasto dell’arretramento della linea di costa

**B.3** Contrastare l’intrusione del cuneo salino

**B.4** Favorire le capacità di ritenzione idrica e autodepurativa naturali del reticolo idrografico principale e minuto

**C. Agricoltura e agro-ecosistemi** – ambito tematico che raccoglie tutti gli obiettivi direttamente connessi alla conduzione delle attività agricole, alla loro sostenibilità e produttività, e alla valorizzazione economica delle produzioni.

**C.1** Realizzazione del parco agricolo a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna e con il PTCP/BAT.

**C.1.1** Promuovere e realizzare pratiche di lavoro basate sulla tutela e la valorizzazione dell’ambiente, definendo e realizzando nuovi servizi, focalizzati su azioni nel settore della tutela e della fruizione dell’ambiente e valorizzando il ruolo dell’aziende agricole multifunzionali nel mercato del turismo di qualità e dei servizi pubblici.

**C.1.2** Raggiungere un’adozione estesa di tecniche colturali che favoriscano la rigenerazione del suolo e l’incremento del suo contenuto di sostanza organica.

**C.2** Salvaguardare l’integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito, con particolare riguardo (i) il mosaico perfluviale che caratterizza soprattutto il tratto centrale del corso d’acqua costituito dal vigneto alternato al frutteto e all’oliveto;(ii) gli orti costieri, (iii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale.

**C.2.1** Ridisegnare il paesaggio agrario al fine di incrementarne la permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole e favorire la ritenzione idrica e l’infiltrazione nel sotto suolo delle piogge.

**C.3** Raggiungere un’adozione estesa di tecniche colturali a basso impatto ambientale, a basso consumo irriguo e biologiche.

**C.4** Promuovere la valorizzazione delle produzioni locali in un’ottica di eccellenza e qualità, anche attraverso la riscoperta di cultivar locali, la trasformazione in loco delle produzioni e l’attivazione di filiere corte destinate a residenti e ospiti.

**C.5** Promuovere la sperimentazione e l’applicazione di colture biologiche e idro-compatibili in aree esondabili.

**D. Comunità locali e patrimonio culturale e sistema produttivo** - obiettivi relativi ai rapporti tra popolazioni locali, il territorio del parco e le sue risorse; qui si vuole dare un’accezione a tutto tondo e trasversale al concetto di comunità locale, comprendente le persone di tutte le generazioni con le loro vite, comportamenti, e comprendente anche le varie attività produttive svolte.



D.1 Riavvicinare le comunità locali, i giovani in particolare, al fiume e al suo territorio, storia e tradizioni.

D.1.1 Promuovere iniziative di sperimentazione per l'applicazione di misure di conservazione, tutela e valorizzazione nelle aree contermini al PNR Fiume Ofanto poste in destra idrografica della Regione Basilicata (Comuni di Lavello, Borgo Gaudiano e Melfi).

D.2 Promuovere la salvaguardia dell'ambiente e un uso responsabile e sostenibile delle risorse naturali, dell'acqua in modo particolare.

D.3 Tutelare e recuperare il patrimonio paesaggistico, archeologico, storico-architettonico diffuso.

D.3.1 riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.

D.3.2 riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.

D.3.3 promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

D.3.4 valorizzare i paesaggi della riforma agraria nei territori di Cerignola, Ascoli Satriano, Candela, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma; come i centri storici della riforma quali Loconia, in territorio di Canosa, il villaggio la Moschella, in territorio di Cerignola e le case dell'ONC, secondo quanto delineato dalle Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

D.4 Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

D.4.1 individuazione di aree produttive interne e limitrofe al Parco da orientare secondo una gestione APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate ) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate.

D.5 Promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica connesse con la protezione della risorsa acqua e degli altri servizi ecosistemici generati all'interno del Parco.

## E. Promozione, fruizione e mobilità

E.1 Valorizzare in senso turistico il patrimonio paesaggistico, naturale, agricolo, eno-gastronomico, archeologico, storico-architettonico del territorio del Parco.

E.2 Implementare un sistema della mobilità lenta, che usi l'asse dell'Ofanto per connettere tra loro i centri abitati del Parco e questi alla costa.

E.2.1 favorire la realizzazione dei progetti di fruizione integrata (ferroviaria Barletta-Spinazzola e la ciclo-via della Valle dell'Ofanto ) per la connessione dei contesti topografici stratificati (CTS) del PPTR, e delle "Porte del Parco".

E.2.2 favorite le realizzatine di circuiti continui di fruizione ciclo-pedonale sovra-arginali.





**E.2.3** Valorizzare il sistema dei guadi per la mobilità ciclo-pedonale del Parco (collegamento itinerario Rocchetta S. A./scalo acquedotto/o c.da Mezzonone Ascoli S., viadotto c.da Tavoletta Cerignola, Ponte Romano, ripristino ponte pedonale loc. Cittiglio Barletta).

**E.2.4** Salvaguardare i profili degli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche della Valle dell'Ofanto del Geosito di Madonna di Ripalta, le colline di Canosa e Canne della Battaglia, Monte Vulture.

**E.3** Aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).



## 8 QUADRO SINTETICO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICA VIGENTE

Si riporta l'elenco della dotazione pianificatoria e programmatica di livello regionale e di scala provinciale dalla quale desumere e contestualizzare gli elementi che caratterizzeranno il Piano del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.

- PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia, adottato dal Comitato Istituzionale il 15/12/2004, approvato dal Comitato Istituzionale il 30/11/2005 e s.m.i.;
- PIANO DI GESTIONE ACQUE DEL DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (PGA DAM) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006.
  - Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013;
  - Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.lgs. 152/2006, con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.lgs. 219/2010, con delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016, DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. – Serie generale n. 25 del 31/01/2017;
  - Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso di svolgimento – Aggiornamento del Report art. 5 Dir. 2000/60/CE e aggiornamento della “Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque” ai sensi dell'art. 66, co. 7, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nella Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2019;
- PIANO DI GESTIONE RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (PGRA DAM) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.lgs. 49/2010.
  - Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.lgs. 219/2010, con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016, DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. – Serie generale n. 28 del 03/02/2017;
  - Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso. Ad oggi è stato effettuato il riesame della valutazione preliminare del rischio e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio con l'adozione di misure di salvaguardia.
- Studio di fattibilità per la “REVISIONE DELLE PERIMETRAZIONI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITÀ IDRAULICA DEL FIUME OFANTO DAL PONTE ROMANO ALLA FOCE” redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia.
- PIANO REGIONALE DELLE COSTE PUGLIA- Legge Regionale n. 17/2006, Delibera di Giunta Regionale n. 2273/2011.
- PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE PUGLIA- D.lgs. n. 152/2006 (art. 121), Delibera di Giunta Regionale n. 230/2009 - Programma d'azione per le “zone vulnerabili da nitrati, in riferimento alla



Direttiva 91/676/CEE per la protezione delle acque da inquinamento DSR 2007-2013 della Regione Puglia. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – aggiornamento 2015-2021 (in fase di Valutazione Ambientale Strategica).

- PPTR - PROGETTO INTEGRATO DI PAESAGGIO SPERIMENTALE DEL PPTR - PUGLIA “LE PORTE DEL PARCO FLUVIALE DEL FIUME OFANTO, IL PATTO PER LA BIOREGIONE E IL CONTRATTO DI FIUME” - Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito – Normativa d’Uso – Scheda C Senario strategico “Ambito Paesaggistico 4/Valle Ofanto.”
  - 4.4.2 Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA)
  - 4.4.3 Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane
  - 4.4.5 Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture
  - 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell’edilizia e dei beni rurali;
  - 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette
- Redigendo PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE della BASILICATA (attualmente in fase di redazione del Documento Programmatico).
- PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) PUGLIA – Approvato con DGR n. 445 del 20/02/2010
- PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) Regione Puglia 2014 – 2020.
- PIANO ATTUATIVO 2009-2013 del PRT della Regione Puglia redatto in conformità all’art. 7 della L.R. 18/2002, come modificato dalla LR 32/2007, e sulla base dei contenuti della L.R. 16 del 23 giugno 2008 riguardante i “Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti”.
- PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI - PUGLIA. Piano Attuativo 2015-2019/Tavola Mobilità Ciclistica<sup>3</sup>.
- PAF (*Prioritized Action Framework*) REGIONE PUGLIA.
- PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – REGIONE PUGLIA con validità 2018-2020 per la mitigazione del rischio incendi boschivi sul territorio regionale (approvato con DCR n. 585 del 10.04.2018).
- PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018/2023 PUGLIA (adottato con Delibera della Giunta Regionale n.798 del 22/05/2018 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 12/06/2018).
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA, approvato in via definitiva con delibera di C.P. n. 84 del 21.12.2009.
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI, approvato in via definitiva con Delibera del Consiglio P. n. 11 del 15. 06. 2015 – adeguato al PPTR con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 23.05.2017 ai sensi e per effetto dell’art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR.

<sup>3</sup> Codice Intervento C6001 – B16 Ciclovia Adriatica. Ponte ciclopedonale di terza categoria sull’Ofanto per connessione Margherita di Savoia- Barletta ovvero tra strada comunale Canna Fresca e Contrada Fiumara - Lunghezza ponte 200 metri ca



- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI POTENZA, approvato in via definitiva con D.C.P. n. 56 del 27.11.2013.
- PSR PUGLIA 2014-2020 – Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*” - Linee Guida di progettazione ed esecuzione degli interventi” sottomisura 8.5 “*Interventi tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali*”.
- QUADRO DI ASSETTO DEI TRATTURI – REGIONE PUGLIA (art. 6, comma 1, della legge regionale n. 4/2013) - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione Sezione Demanio e Patrimonio – Presa d’atto con Delibera di Giunta Regionale n. 1459 del 25 settembre 2017.
- PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI – PUGLIA (Approvazione dell’aggiornamento ed adeguamento con DGR n. 819 del 23/04/2015, Approvazione del Testo coordinatore con DGR n. 1023 del 19.05.2015).
- PIANO REGIONALE RIFIUTI URBANI – PUGLIA (DGR n. 204 del 8.10.2013).
- PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA – PUGLIA (in fase di Valutazione Ambientale Strategica).
- PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE (PPMCC) BAT, a sua volta parte integrale e sostanziale del vigente PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (art. 89 NTA PTCP).
- SCHEMA DI PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE (PMCP) DI FOGGIA, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 36/2018; piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia.
- Redigendo PIANO GENERALE DI BONIFICA del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.
- PUG Comune di Canosa di Puglia.
- PU Comune di Ascoli Satriano.
- PUG Comune di Minervino Murge.
- PUG Comune di San Ferdinando di Puglia.
- DPP Comune di Barletta.
- DPP Comune di Margherita di Savoia.
- PRG Comune di Cerignola.
- PRG Comune di Spinazzola.
- PRG Comune di Trinitapoli.
- PRG Comune di Candela.
- PRG Comune di Rocchetta S. Antonio.

## 9 COERENZA INTERNA ED ESTERNA

### 9.1 Analisi della coerenza interna

L'analisi di coerenza interna verrà effettuata su due livelli:

1. verifica della coerenza degli obiettivi specifici del Piano territoriale Fiume Ofanto e gli obiettivi generali definite dall'Atto di indirizzi;
2. verifica della coerenza tra gli obiettivi specifici e le azioni del Piano territoriale Fiume Ofanto.

Lo scopo dell'analisi di coerenza è quello di verificare se gli obiettivi specifici sono coerenti con le linee di indirizzo approvate (1) e se l'insieme delle azioni previste è in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati (2) ovvero se l'attuazione di alcune di esse possono risultare incoerenti con gli obiettivi.

**Legenda dei simboli utilizzati per la verifica di coerenza interna**

+	Coerente	=	Indifferente	-	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	---	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Di seguito si riporta prima analisi di coerenza tra gli obiettivi generali (OG) di cui all'Atto d'Indirizzo e gli obiettivi specifici individuati nel medesimo atto per ciascun ambito tematico.

**Coerenza interna tra obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici di cui all'ambito tematico A**

A. Conservazione attiva e passiva di specie e habitat	A.1 Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, con particolare riferimento a habitat e specie di cui alle direttive europee Habitat (92/43/CEE) e uccelli (2009/147/CE)	A.2 Consolidare ed espandere il popolamento della lontra ( <i>Lutra lutra</i> ).	A.3 Creare le condizioni affinché si possa espandere la vegetazione riparia boscata nel tratto arginato.	A.4 Potenziare la valenza naturalistica degli invasi Locone e Capacciotti.	A.5 Rafforzare la capacità del Fiume Ofanto di agire affettivamente come "condotto" ecologico tra la costa e l'entroterra.	A.6 Ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e intraprendere azioni volte a ricostruire corridoi e reti ecologiche, innervati sul corridoio a naturalità diffusa del Fiume Ofanto come nervatura centrale.	A.7 Monitorare specie ed habitat di interesse comunitario ed eventuali fattori di disturbo (specie alloctone, forme di inquinamento...)
OG_A	+	+	+	+	+	+	+
OG_B	+	+	+	=	+	+	=
OG_C.1,2,3,4	+	=	=	=	=	+	=
OG_C.5	-	©	-	=	©	=	=
OG_D.1,2	+	+	=	+	+	+	=
OG_D.3,4,5	=	=	=	=	=	=	=
OG_E	=	=	=	=	=	=	=

Rispetto agli obiettivi di conservazione di specie e habitat (A) si registrano importanti sinergie con gli obiettivi di ripristino delle dinamiche idromorfologiche (B) e con alcuni obiettivi riguardanti le comunità locali (D) e una buona coerenza con la gran parte degli obiettivi relativi all'agricoltura (C) e la fruizione (E). Si segnala però che l'obiettivo C.5 (*Promuovere la sperimentazione e l'applicazione di colture biologiche e idro-compatibili in aree esondabili*) appare (almeno potenzialmente, a seconda di come sarà concretamente declinato in sede di Piano) non coerente con gli obiettivi di conservazione degli habitat naturali 3150 e 3280 e il ripristino dell'habitat 92A0 (OG A.1) e con l'obiettivo A.3. Inoltre, la coerenza tra lo stesso obiettivo C.5 e il consolidamento della popolazione di Lontra (OG A.2) e la ricostituzione di un corridoio ecologico lungo l'Ofanto (OG A.5) andrebbe verificata in quanto è condizionata dalle modalità (le misure che si prevede di adottare) con cui si prevede di raggiungere l'obiettivo.

Infine si segnala che il monitoraggio delle specie, degli habitat e dei fattori di disturbo sembra essere più uno strumento che un obiettivo generale.

#### Coerenza interna tra obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici di cui all'ambito tematico B

B. Conservazione e ripristino delle dinamiche idromorfologiche ed ecologiche del Fiume Ofanto, dei affluenti e della Costa	B.1 Definire una fascia di mobilità fluviale per il Fiume Ofanto nelle aree di golena	B.2 Salvaguardare i sedimenti presenti in golena e favorirne il reclutamento da parte dei corsi d'acqua come contributo al contrasto dell'arretramento della linea di costa	B.3 Contrastare l'intrusione del cuneo salino	B.4 Favorire le capacità di ritenzione idrica e autodepurativa naturali del reticolo idrografico principale e minuto
OG_A	+	+	+	+
OG_B	+	+	+	+
OG_C.1,2,3,4	=	=	=	=
OG_C.5	-	-	⊕	=
OG_D	=	=	=	=
OG_E	=	=	=	=

Le possibili incoerenze già citate tra l'obiettivo Generale C5 e alcuni degli obiettivi di conservazione di specie e habitat (A) si rilevano anche per due obiettivi riguardanti il ripristino delle dinamiche idromorfologiche, in particolare B.1 (definire una fascia di mobilità fluviale, quindi una porzione della piana alluvionale dove il fiume sia libero di muoversi, modificando il suo alveo) e B.2 (favorire il reclutamento di sedimenti dalle golene, quindi la loro erosione).



**Coerenza interna tra obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici di cui all'ambito tematico C**

C. Agricoltura e agro-ecosistemi sostenibilità e produttività, valorizzazione economica delle produzioni	C.1 Realizzazione del parco agricolo a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna e con il PTCP/BAT.	C.2 Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito: mosaico perifluviale costituito dal vigneto alternato al frutteto e all'oliveto; gli orti costieri; i paesaggi della cerealicoltura tradizionale.	C.3 Raggiungere un'adozione estesa di tecniche colturali a basso impatto ambientale, a basso consumo irriguo e biologiche.	C.4 Promuovere la valorizzazione delle produzioni locali in un'ottica di eccellenza e qualità, anche attraverso la riscoperta di cultivar locali, la trasformazione in loco delle produzioni e l'attivazione di filiere corte destinate a residenti e ospiti.	C.5 Promuovere la sperimentazione e l'applicazione di colture biologiche e idro- compatibili in aree esondabili.
OG_A.1,2,3	=	=	=	=	-
OG_A.4,5,6,7	=	=	=	=	=
OG_B.1,2	=	=	=	=	-
OG_B.3,4	=	+	+	=	=
OG_C	+	+	+	+	+
OG_D	+	=	+	+	=
OG_E	+	=	+	+	=

Le possibili incoerenze tra obiettivo C.5 e alcuni obiettivi A e B compariono, come è ovvio, anche nella matrice riguardante gli obiettivi C.

**Coerenza interna tra obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici di cui all'ambito tematico D**

D. Comunità locali e patrimonio culturale e sistema produttivo	D.1 Riavvicinare le comunità locali, i giovani in particolare, al fiume e al suo territorio, storia e tradizioni.	D.2 Promuovere la salvaguardia dell'ambiente e un uso responsabile e sostenibile delle risorse naturali, dell'acqua in modo particolare.	D.3 Tutelare e recuperare il patrimonio paesaggistico, archeologico, storico- architettonico diffuso.	D.4 Riquilibrare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	D.5 Promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica connesse con la protezione della risorsa acqua e degli altri servizi ecosistemici generati all'interno del Parco.
OG_A	+	+	+	=	+
OG_B	=	+	=	=	+
OG_C	+	+	+	+	+
OG_D	+	+	+	+	+
OG_E	+	+	+	+	+



**Coerenza interna tra obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici di cui all’ambito tematico E**

E. Promozione, fruizione e mobilità	E.1 Valorizzare in senso turistico il patrimonio paesaggistico, naturale, agricolo, eno-gastronomico, archeologico, storico-architettonico del territorio del Parco.	E.2 Implementare un sistema della mobilità lenta, che usi l’asse dell’Ofanto per connettere tra loro i centri abitati del Parco e questi alla costa.	E.3 Aderire alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).
OG_A	+	+	+
OG_B	=	=	=
OG_C	+	+	+
OG_D	+	+	+
OG_E	+	+	+

**9.2 Analisi della coerenza esterna**

L’analisi di coerenza esterna si riferisce al confronto tra gli obiettivi del piano e quelli degli altri pertinenti piani. Lo scopo è quello di verificare la compatibilità, l’integrazione e il raccordo degli obiettivi del piano rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

I piani e programmi che verranno presi in considerazione sono riportati nell’elenco seguente:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 e successivamente aggiornato;
- Piano di Tutela e Uso delle Acque approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009 e successivamente aggiornato;
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria adottato con Delibera di G.R. n. 686 del 6 maggio 2008;
- Piano Energetico Ambientale Regionale adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08-06-07 e successivamente aggiornato;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con Delibera di G.R. n. 959 del 13 maggio 2013 e successivamente aggiornato;
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- Programma Operativo Regionale 2014-2020;
- Piano Strategico del Turismo 2017-2022;
- Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025;
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti;
- Programma Regionale della Pesca e dell’Acquacoltura;
- Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale;
- Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM) in corso di aggiornamento;





- Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA DAM) in corso di aggiornamento;
- Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Foggia, di Barletta Andria Trani e Potenza;

Dal punto di vista operativo, la verifica di coerenza viene svolta confrontando gli obiettivi del Piano del Parco Fiume Ofanto con quelli indicati dai piani del precedente elenco attraverso un sistema tabellare in cui nella seconda colonna è riportato un giudizio qualitativo di coerenza. La simbologia che sarà utilizzata è la seguente:

1. coerenza diretta: gli obiettivi del Piano Fiume Ofanto sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del programma preso in considerazione;
2. coerenza condizionata: l'identificazione di elementi di questo tipo porta alla necessità di inserire nell'elaborazione della proposta definitiva del Piano Fiume Ofanto delle misure di mitigazione da indicare come indirizzi e/o prescrizioni;
3. indifferenza: non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi del Piano Fiume Ofanto e il piano/programma preso in considerazione;
4. incoerenza: gli obiettivi del Piano Fiume Ofanto sono incompatibili con la disciplina del piano/programma preso in considerazione.

**Legenda dei simboli utilizzati per la verifica di coerenza**

+	Coerente	=	Indifferente	-	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	---	--------------	---	--------------	---	-----------------------

**Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) rispetto agli obiettivi generali del Piano territoriale del Fiume Ofanto**

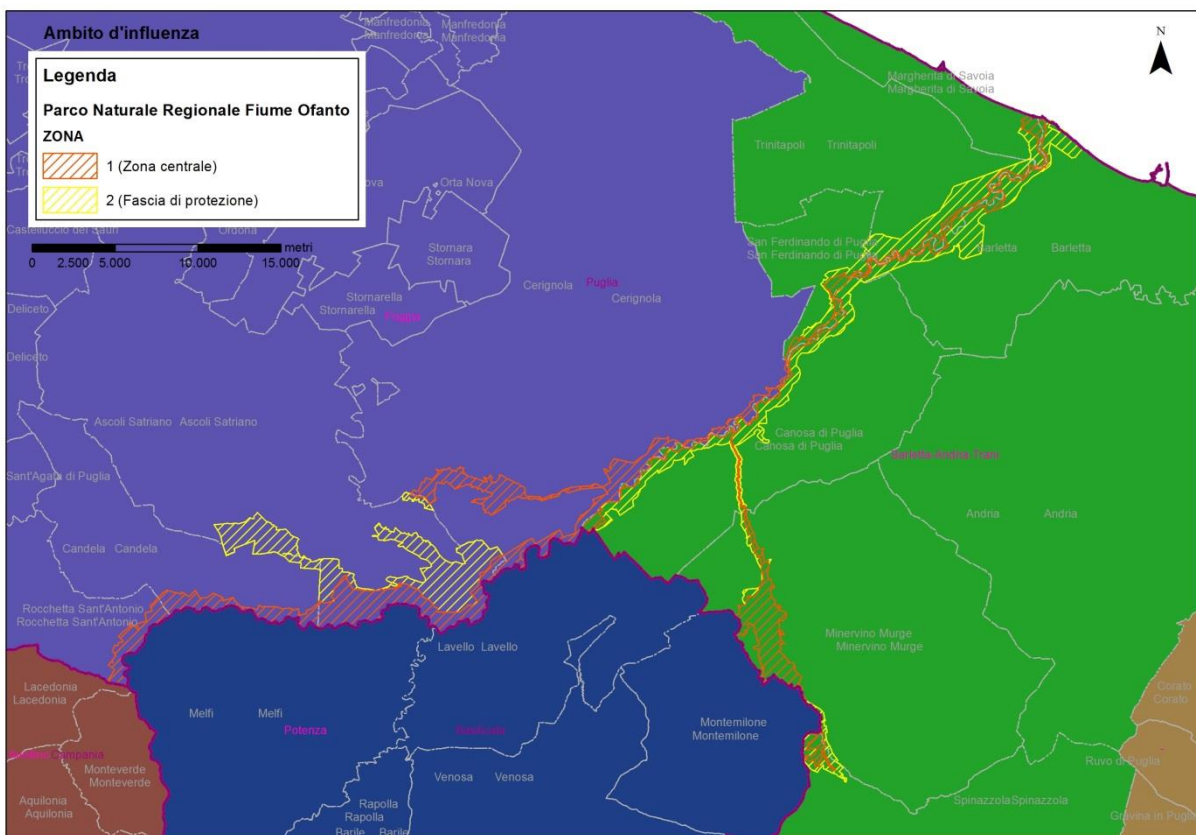
	A. Conservazione attiva e passiva di specie e habitat	B. Conservazione e ripristino delle dinamiche idromorfologiche ed ecologiche del Fiume Ofanto, dei affluenti e della Costa	C. Agricoltura e agro-ecosistemi sostenibilità e produttività, valorizzazione economica delle produzioni	D. Comunità locali e patrimonio culturale e sistema produttivo	E. Promozione, fruizione e mobilità
<b>PGRA Obiettivo 1.</b>					
<b>PGRA Obiettivo X.</b>					

## 10 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

### 10.1 Il territorio del Parco

Il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto si estende parallelamente ai lati del fiume Ofanto, lungo il confine che separa le province pugliesi di Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino.

Il territorio del Parco interessa parzialmente i comuni di: Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Spinazzola, Minervino Murge, Canosa di Puglia, Barletta. Complessivamente il territorio del parco occupa circa 153 km<sup>2</sup>.



### 10.2 Struttura socio-economica

È stata calcolata la popolazione residente con riferimento alle isole censuarie che interessano il territorio del Parco anche solo parzialmente (essendo alcune probabilmente solo confinati con la delimitazione del Parco). Complessivamente, nel 2011 (ultimo anno disponibile riferito al 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni), risultavano residenti 1.051 abitanti, di cui 496 nelle sole due isole censuarie di Candela e Ascoli Satriano, che solo parzialmente rientrano nel territorio del Parco.

Una sola è la contrada completamente interna al territorio del Parco, la Contrada Fiumara (Comune di Barletta) con 50 abitanti. All'interno del Parco è questa la località che presenta il numero di edifici più significativo: 56 tutti a uso residenziale nella Contrada Fiumare (di cui 56 in stato di conservazione buono/ottimo).

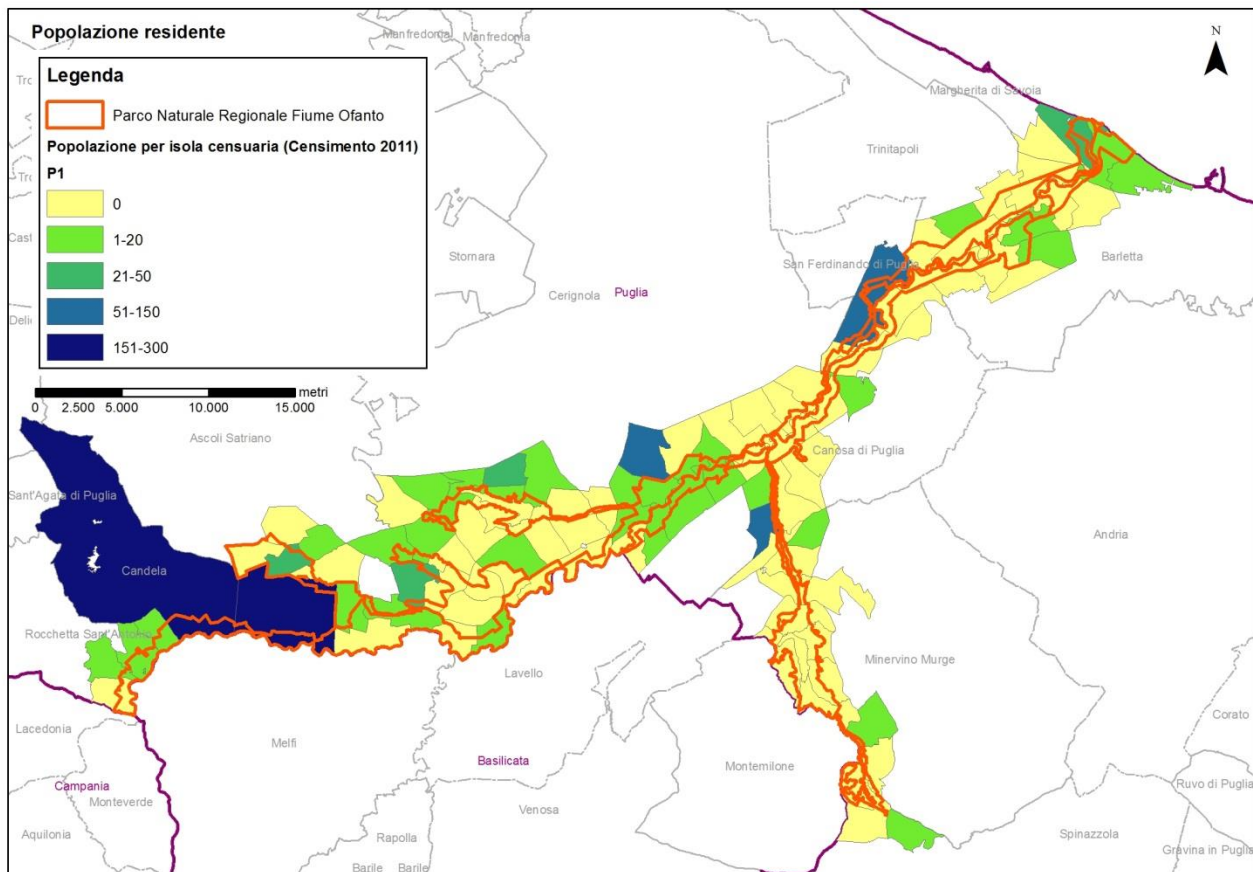


Complessivamente risultano presenti, nell'insieme delle aree censuarie analizzate, 372 edifici di cui 260 si presentano in stato di conservazione buono/ottimo.

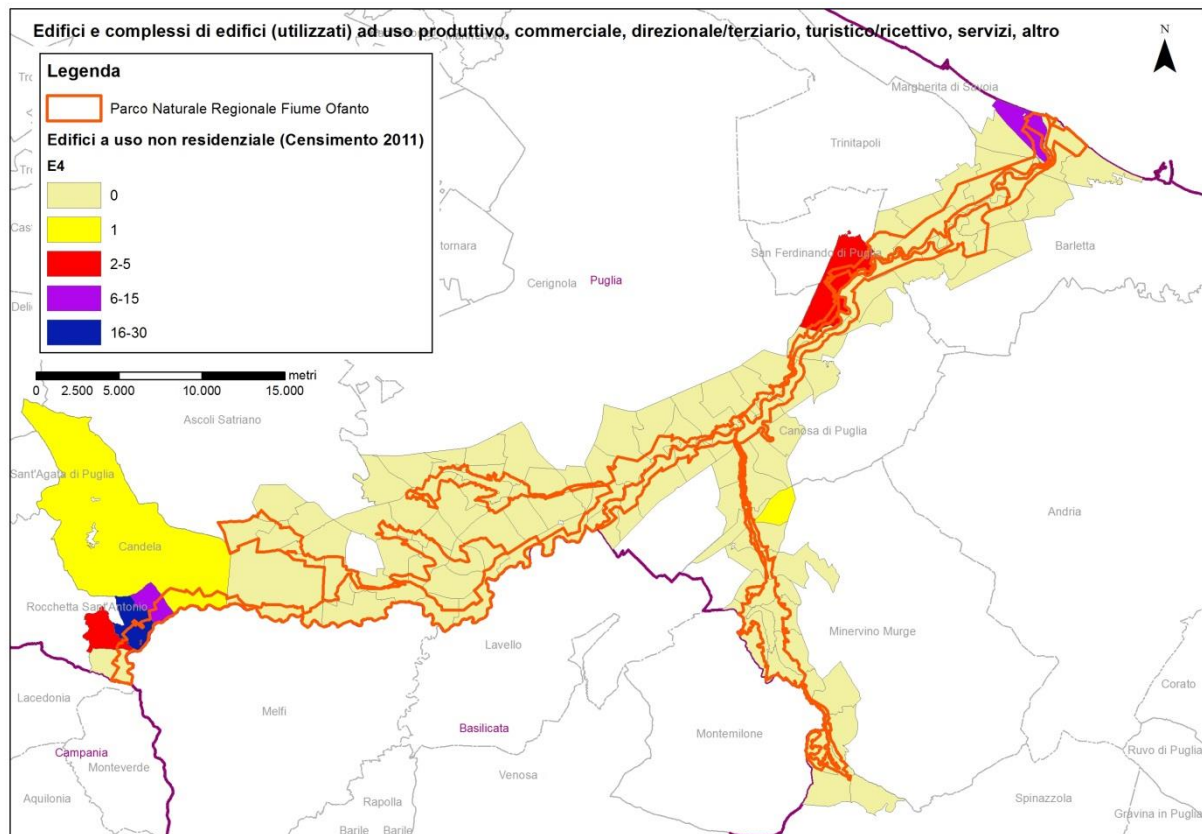
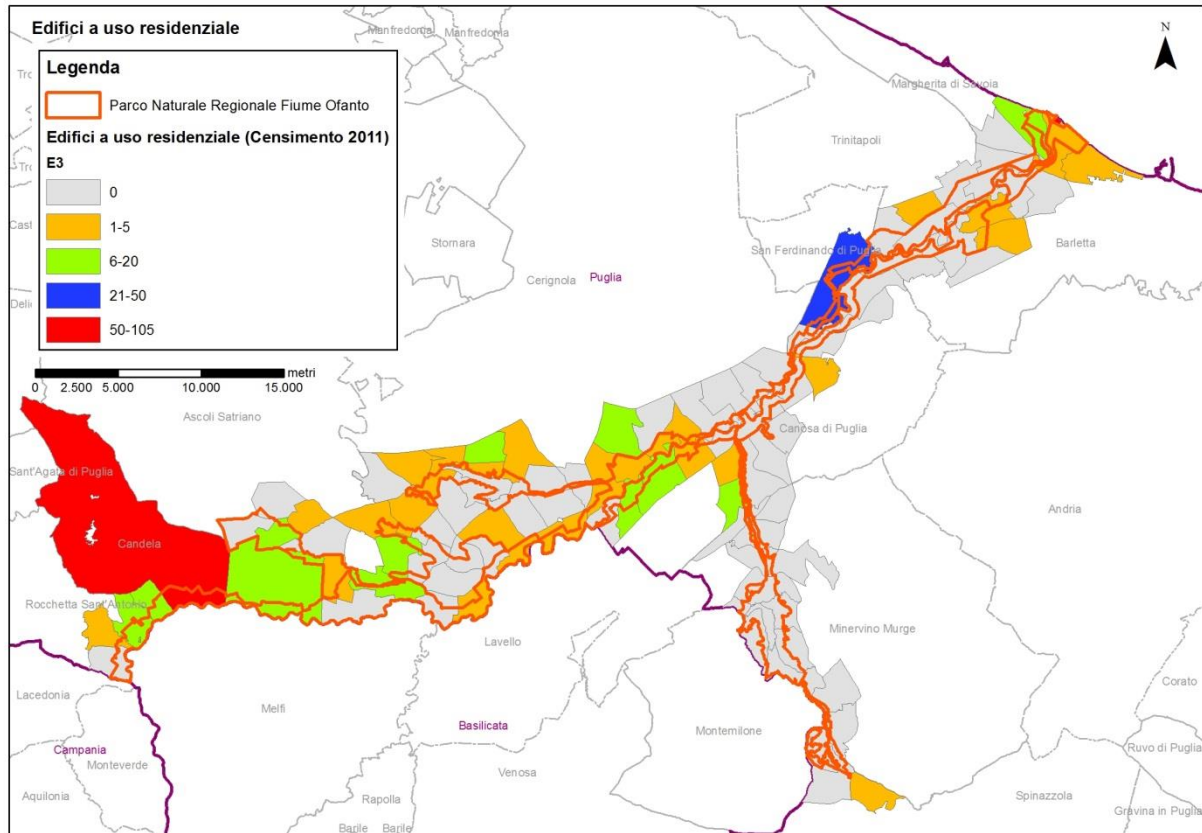
Il territorio del Parco è caratterizzato da una bassa densità della popolazione con vaste aree che non presentano alcun edificio a uso residenziale.

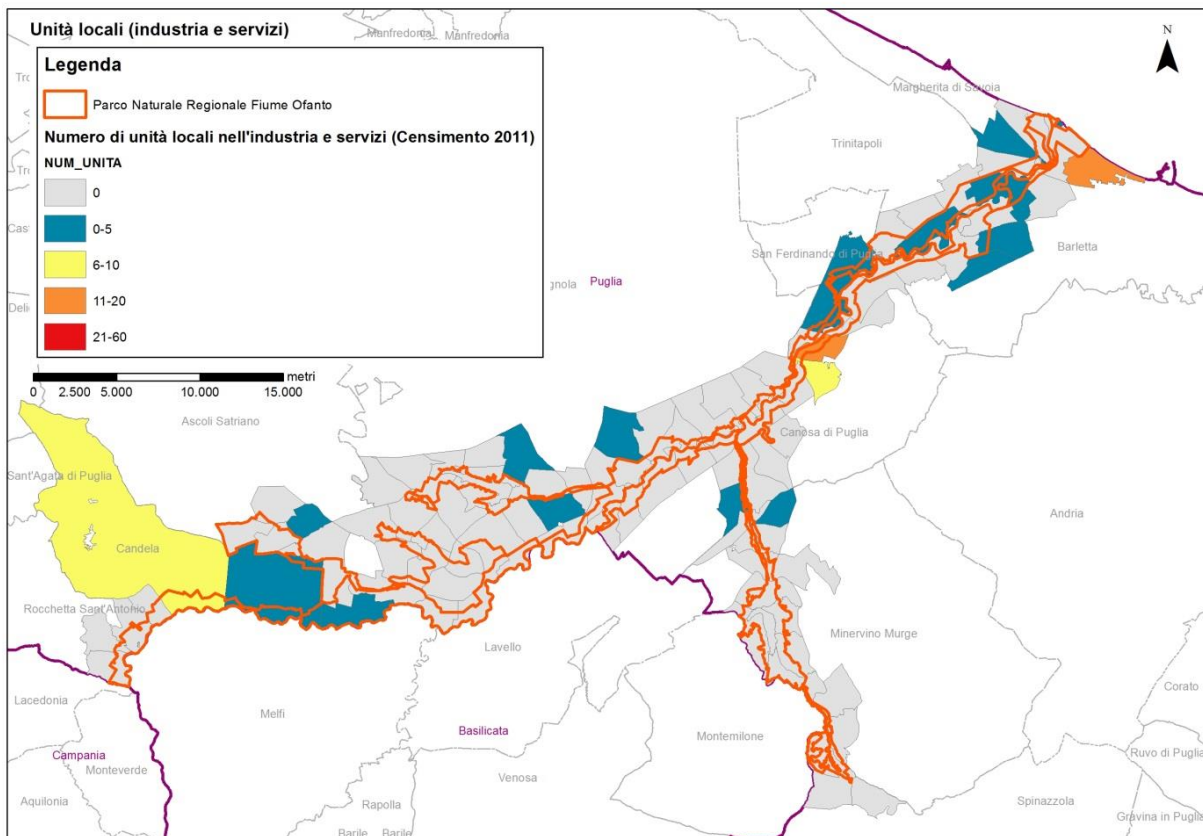
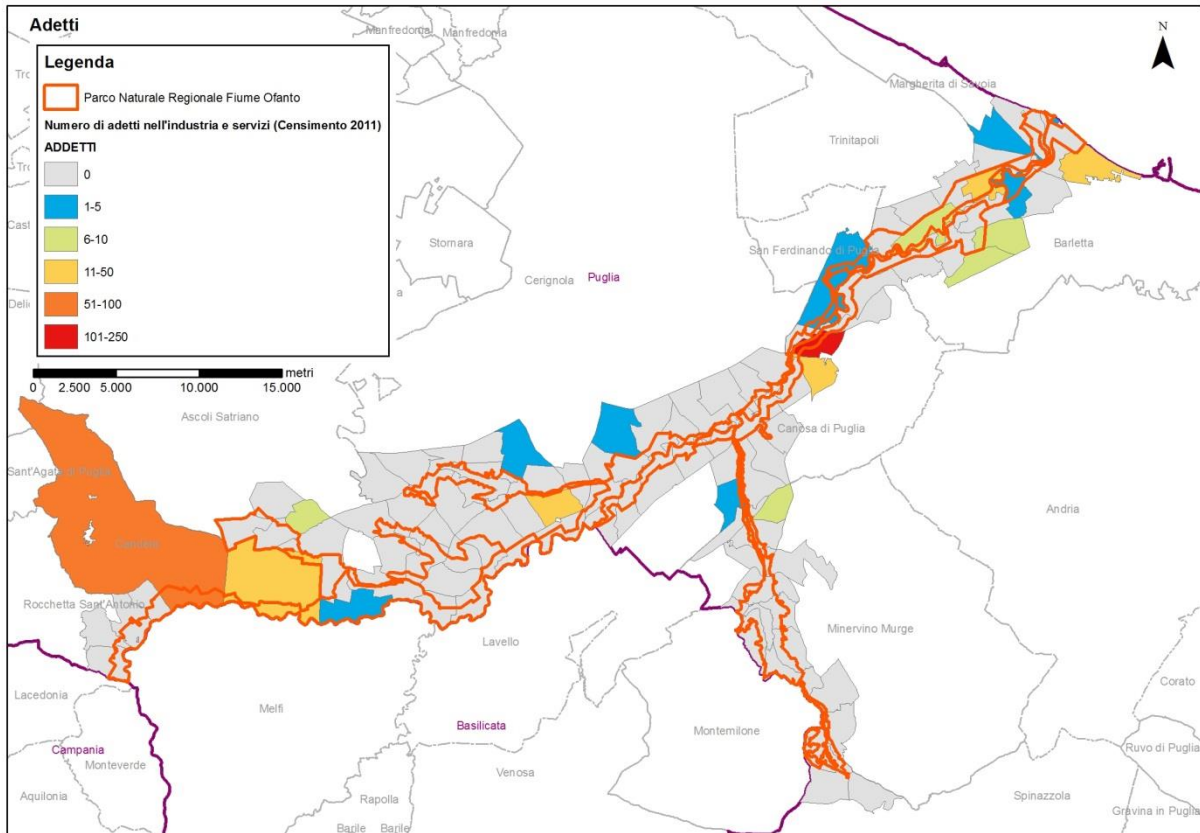
Gli edifici a uso non residenziale sono complessivamente 49 e si distribuiscono in 5 isole censuarie solo parzialmente ricadenti nel territorio del parco e facenti parte dei comuni Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Minervino Murge, San Ferdinando e Margherita di Savoia.

Per quanto riguarda la struttura economica, e prendendo sempre come riferimento le isole censuarie che anche solo parzialmente interessano il territorio del Parco, risultano presenti, nel 2011, 81 unità locali per un totale di 527 addetti all'industria e servizi (9° Censimento dell'Industria e Servizi). La più elevata concentrazione di unità locali e/o addetti è presente nelle isole censuarie appartenenti ai comuni di Canosa di Puglia, Barletta e Candela dove complessivamente sono presenti 58 unità locali per un totale di 460 addetti.



Elaborazioni Ambiente Italia su dati Istat



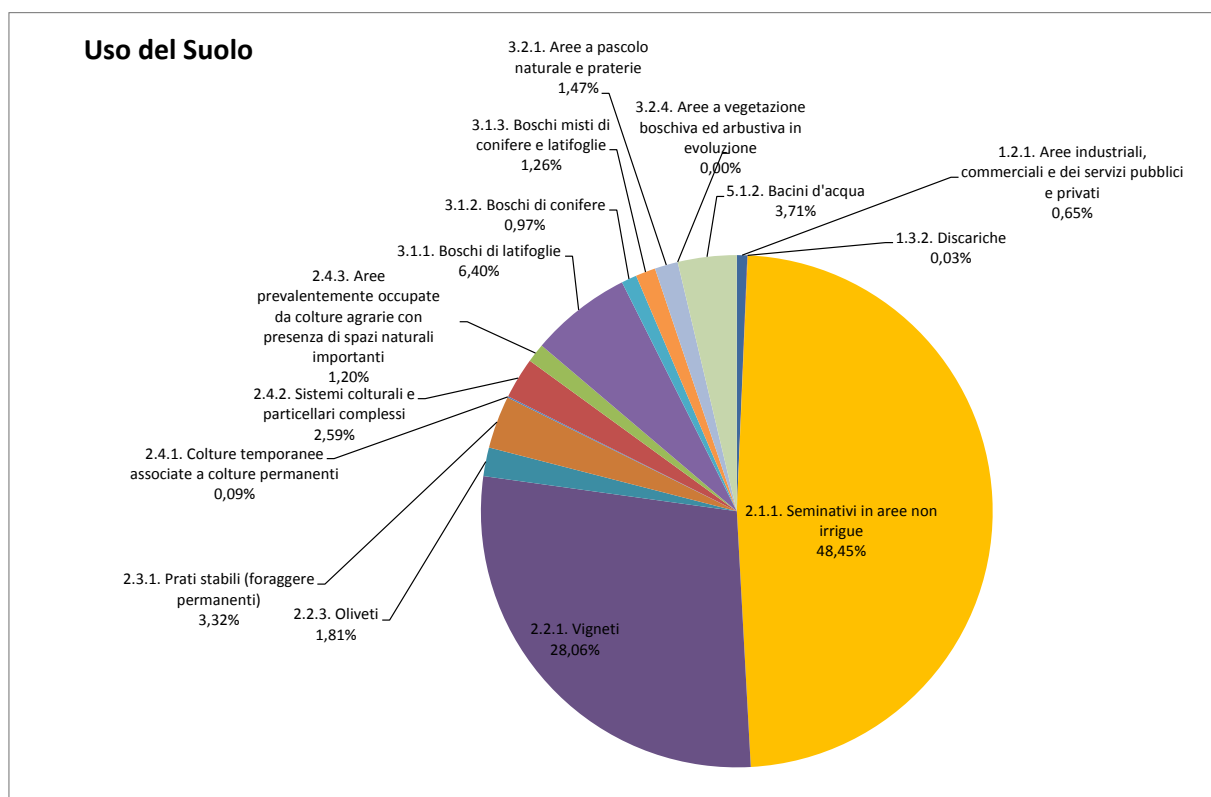


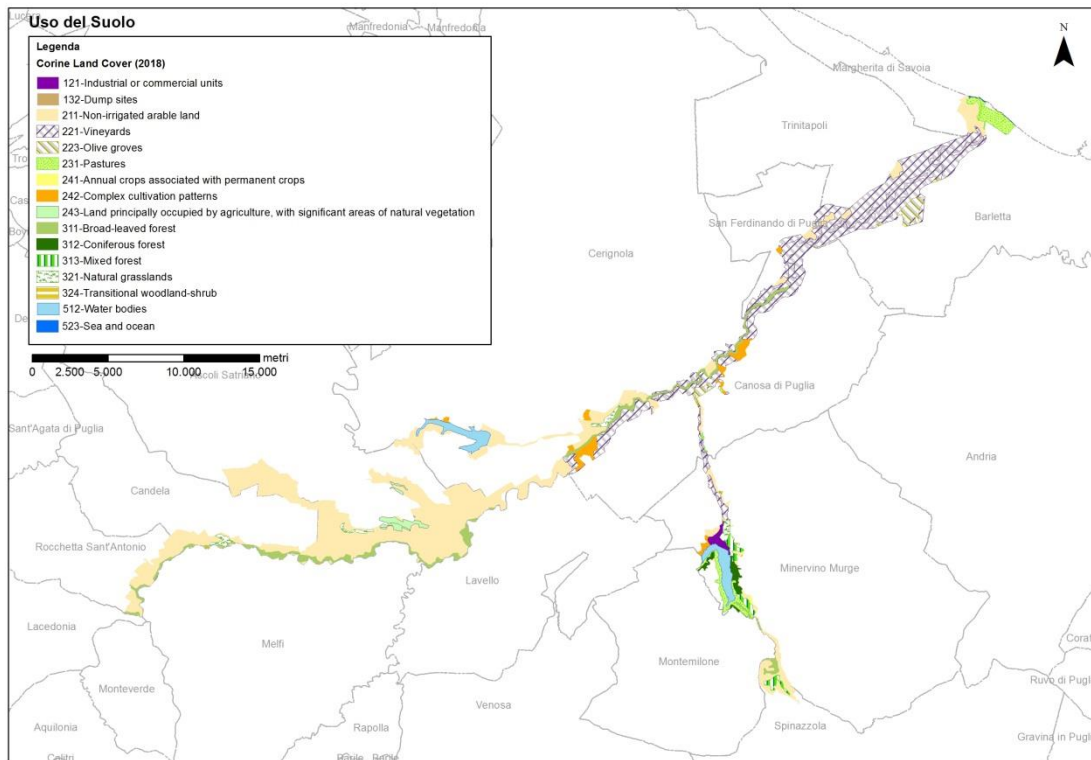
### 10.3 Uso del suolo

La destinazione d'uso del suolo, gli ultimi dati della copertura del suolo (Corine Land Cover 2018) fanno rilevare, nel territorio del Parco, un uso prevalentemente agricolo (85,5% del territorio totale); una quota prevalente di suolo agricolo è coltivata a seminativo non irriguo (48%) e a vite (28%). Le aree a bosco coprono una quota pari al 6,5%.

Con riferimento all'utilizzo del suolo per usi agricoli, e considerando, come prima approssimazione, i dati disponibili per comune riferiti al 2010 (ultimo anno disponibile riferito al 6° Censimento dell'Agricoltura), si rileva che il 59% della superficie agricola utilizzata (SAU) dei comuni che anche solo parzialmente rientrano nel territorio del Parco, è coltivato a seminativo; più in particolare, il 76% è destinato a colture cerealicole per la produzione di granella, mentre percentuali più ridotte (inferiori al 6% ciascuna) sono destinate a colture di legumi secchi, ortaggi e foraggiere avvicendate. Il 37% della SAU è impegnato da coltivazioni legnose agrarie (51% a vite e il 41% a oliveti). Il 4% restante della SAU è destinato a prati e pascoli.

Per quanto riguarda gli allevamenti, sempre facendo riferimento ai dati disponibili per comune riferiti al 2010 (ultimo anno disponibile riferito al 6° Censimento dell'Agricoltura), sono presenti nei comuni che anche solo parzialmente rientrano nel territorio del Parco 182 aziende con allevamento. Sono prevalenti gli allevamenti di ovini (59) seguiti dagli allevamenti bovini (46). In termini di consistenza, sono presenti 431.210 capi fra i quali prevalgono gli avicoli (358.391 capi allevati in 26 aziende) e gli allevamenti di conigli (34.508 capi in 6 aziende).





#### Elaborazioni Ambiente Italia su dati Corine Land Cover 2018

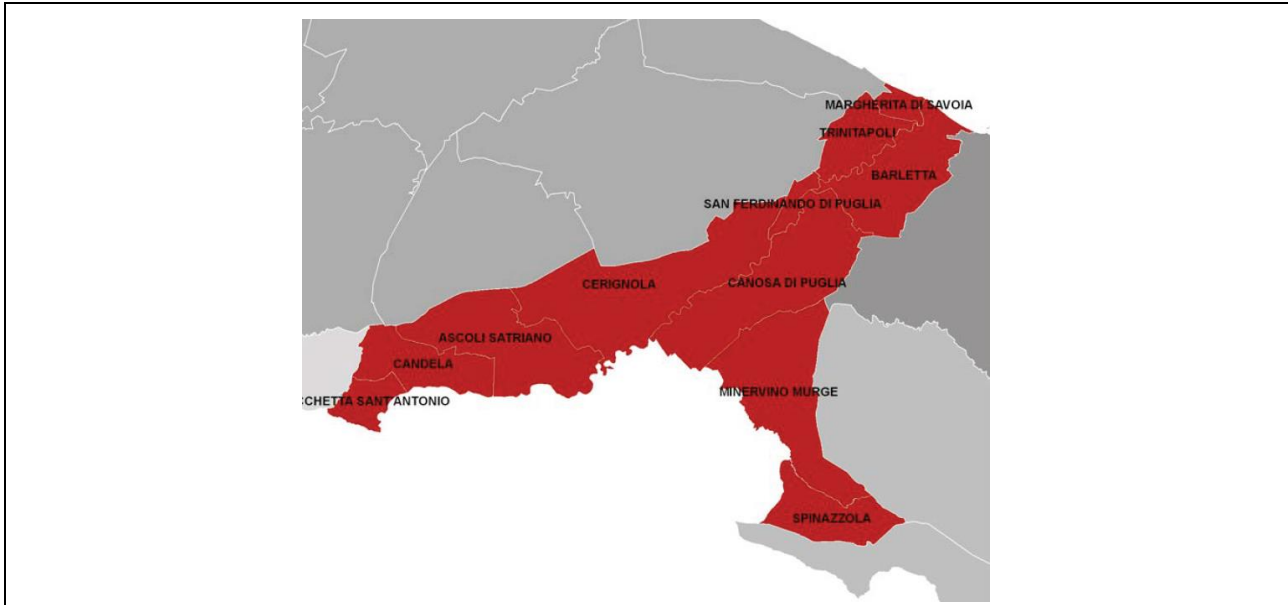
### 10.4 Paesaggio e Patrimonio culturale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato nel 2015, ha riconosciuto la valle dell'Ofanto come un ambito di paesaggio caratterizzato da:

- un sistema ecologico aperto con il territorio circostante dove la presenza dell'acqua è motivo della sua naturalità;
- una terra di mediazione tra territori limitrofi nelle diverse direzioni, quelle costiere e sub-costiere e quelle dell'altipiano murgiano e della piana del Tavoliere;
- un territorio di civiltà che in passato ha modellato relazioni coevolutive tra abitanti e paesaggio fluviale.

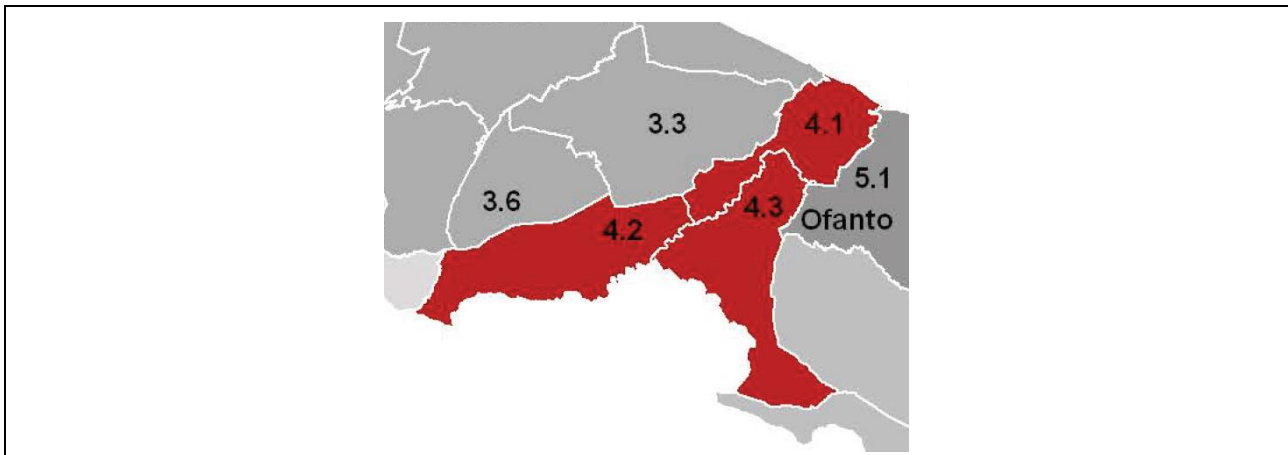
Lo stesso piano, nel definire la perimetrazione dell'ambito dell'Ofanto (ambito numero 4), ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- da una dominante ambientale con priorità dei caratteri idrogeomorfologici, data la caratterizzazione dell'ambito come valle fluviale;
- dalla totale inclusione nell'ambito della perimetrazione del Parco Regionale Naturale dell'Ofanto;
- dal riconoscimento della valle come territorio di confini che ha fondamento nel suo essere generatore di relazioni.



PPRT Regione Puglia. Territorio dell'Ambito di paesaggio n. 4 Ofanto - Elaborato n. 5 del PPTR Scheda degli ambiti paesaggi


Dalla lettura della Scheda d'ambito 4 Ofanto (Elaborato n. 5 del PPTR Scheda degli ambiti paesaggistici), si riporta la descrizione delle figure territoriali e paesaggistiche della Bassa Valle dell'Ofanto (4.1), della Media Valle dell'Ofanto (4.2) e delle Valle del Torrente Locone (4.3).



PPRT Regione Puglia. Figure territoriali e paesaggistiche - Elaborato n. 5 del PPTR Scheda degli ambiti paesaggi



### Bassa Valle dell’Ofanto (4.1)

	
Sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della bassa valle dell’Ofanto costituito dalle ultime propaggini dell’altopiano murgiano che si attestano con orli di terrazzo più o meno scoscesi sulla riva destra del fiume. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico.</p>
<p>Il sistema idrografico del basso corso dell’Ofanto, costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dall’asta fluviale principale, ad andamento prevalentemente meandriforme;</li> <li>- dalla fitta rete di drenaggio della piana che ricalca la</li> <li>- maglia regolare delle coltivazioni perfluviali.</li> </ul> <p>L’ Ofanto rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l’Appennino e la costa; nonché un luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico.</p>	<p>Occupazione antropica delle aree golenali. Interventi di regimazione dei flussi torrentizi degli affluenti dell’Ofanto come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l’artificializzazione di alcuni tratti; che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l’aspetto paesaggistico.</p>
<p>Il morfotipo costiero è costituito prevalentemente da spiagge sabbiose (bordate da relitti di dune) ed è</p>	<p>Erosione costiera.</p>



<p>interrotto dalla foce dell'Ofanto, ormai arretrata quasi completamente in estuario e intensamente coltivata.</p>	<p>Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione, ecc.). Coltivazione intensiva delle aree in prossimità della foce del fiume Ofanto. Urbanizzazione dei litorali e delle aree in prossimità della foce del fiume Ofanto (villaggio Fiumara).</p>
<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i lievi pendii che la delimitano;</li> <li>- gli orti irrigui a lotto stretto e allungato, denominati arenili, che prendono il posto dei vigneti in corrispondenza della costa;</li> <li>- i relitti di vegetazione fluviale (pioppi, salici e qualche olmo e, verso la foce, la presenza alternata di tamerici, carice e cannuccia di palude).</li> </ul>	<p>Presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale. Utilizzo di cattive pratiche agricole impattanti, oltre che dal punto di vista ecologico, sulla percezione visiva della valle (utilizzo di tendoni). Tendenza alla monocoltura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato. Scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio della coltivazione agricola intensiva.</p>
<p>Il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale. In particolare il sistema delle masserie (masseria di Boccuta, masseria di Canne, Masseria Poggiofranco) situate in posizione sopraelevata sui primi rialti delle Murge e collegate alla valle dell'Ofanto da una serie di strade secondarie che si innestano sulla strada delle Salinelle, l'antico percorso di connessione longitudinale che costeggia l'Ofanto in riva destra.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui. Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>
<p>Il sistema ofantino delle torri costiere di difesa (tra le quali spicca Torre Ofanto, situata nei pressi della foce). Queste, oltre al valore storico culturale, assumono anche un alto valore paesaggistico, quali fulcri visivi di pregio e potenziali punti di belvedere sulla costa.</p>	<p>Degrado dei siti e dei manufatti.</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici della valle dell'Ofanto, tra i quali spicca il sito archeologico di Canne della Battaglia, situato in posizione strategica su un'altura a dominio della valle, che rappresenta un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</p>	<p>Degrado dei siti e dei manufatti.</p>

PPRT Regione Puglia. Figure territoriali e paesaggistiche - Elaborato n. 5 del PPTR Scheda degli ambiti paesaggi

**Media Valle dell’Ofanto (4.2)**




<p><b>Sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale</b></p>	<p><b>Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</b></p>
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell’Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume.</p> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico.</p> <p>Instabilità dei versanti.</p>
<p>Il sistema idrografico del medio corso dell’Ofanto, costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dall’asta fluviale principale, ad andamento prevalentemente meandriforme;</li> <li>- dalle marane dell’alto Tavoliere che rappresentano i suoi affluenti sulla riva sinistra;</li> <li>- dalla fitta rete di drenaggio della piana che ricalca la maglia regolare delle coltivazioni perfluviali.</li> </ul> <p>L’ Ofanto rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l’Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico.</p>	<p>Occupazione antropica delle aree golenali.</p> <p>Interventi di regimazione dei flussi torrentizi degli affluenti dell’Ofanto come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l’artificializzazione di alcuni tratti; che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l’aspetto paesaggistico.</p>



<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i lievi pendii che la delimitano;</li> <li>- i seminativi dell'alto Tavoliere che si espandono fino alla valle;</li> <li>- le aree residuali di naturalità perifluviali.</li> </ul>	<p>Presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale.</p> <p>Utilizzo di cattive pratiche agricole impattanti, oltre che dal punto di vista ecologico, sulla percezione visiva della valle (utilizzo di tendoni);</p> <p>Tendenza alla monocultura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato;</p> <p>Scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio della coltivazione agricola intensiva.</p>
<p>Il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui.</p> <p>Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.</p>	<p>Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma.</p> <p>Alterazione della struttura morfologica originaria con inspessimenti e densificazioni edilizie incongrue.</p>

PPRT Regione Puglia. Figure territoriali e paesaggistiche - Elaborato n. 5 del PPTR Scheda degli ambiti paesaggi

### Valle del Torrente Lonone (4.3)

	
Sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della valle del Locone costituito dai versanti più o meno scoscesi dell’altopiano murgiano che costeggiano il fiume sulla riva destra.</p> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico.</p> <p>Instabilità dei versanti.</p>
<p>Il sistema idrografico del torrente Locone e degli altri affluenti confluenti nell’Ofanto (come il canale della Piena delle Murge) che discendono dall’altopiano.</p>	<p>Interventi di regimazione dei flussi torrentizi degli affluenti dell’Ofanto come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l’artificializzazione di alcuni tratti; che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l’aspetto paesaggistico.</p>
<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i pendii all’imbocco con l’Ofanto;</li> </ul>	<p>Presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l’alveo fluviale;</p>



<ul style="list-style-type: none"> <li>- i seminativi della valle dell’Ofanto che risalgono lungo il Locone;</li> <li>- le aree naturali caratterizzate da pseudosteppe, pareti sub-verticali colonizzate da vegetazione erbacea, basso arbustiva o talvolta in formazione di macchia mediterranea, che caratterizzano i versanti più acclivi.</li> </ul>	<p>Utilizzo di cattive pratiche agricole impattanti, oltre che dal punto di vista ecologico, sulla percezione visiva della valle (utilizzo di tendoni);</p> <p>Tendenza alla monocultura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato;</p> <p>Scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio della coltivazione agricola intensiva.</p>
<p>Il sistema insediativo principale costituito dal centro di Canosa che rappresenta l’avamposto del sistema murgiano e la città-snodo tra il fiume e le antiche vie di percorrenza trans-appenniniche dal Tirreno all’Adriatico. Essa si sviluppa in corrispondenza del guado principale (all’incrocio con la statale 93), su un rilievo da cui domina la valle.</p>	<p>Fenomeni di nuova espansione degli insediamenti che tendono a sfrangiarsi verso valle con la costruzione di piattaforme produttive e commerciali.</p>
<p>Il sistema delle masserie storiche della valle dell’Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui.</p> <p>Abbandono e progressivo deterioramento dell’edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell’Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell’economia agricola dell’area.</p>	<p>Abbandono e progressivo deterioramento dell’edilizia e dei manufatti della riforma;</p> <p>Alterazione della struttura morfologica originaria con inspessimenti e densificazioni edilizie incongrue.</p>

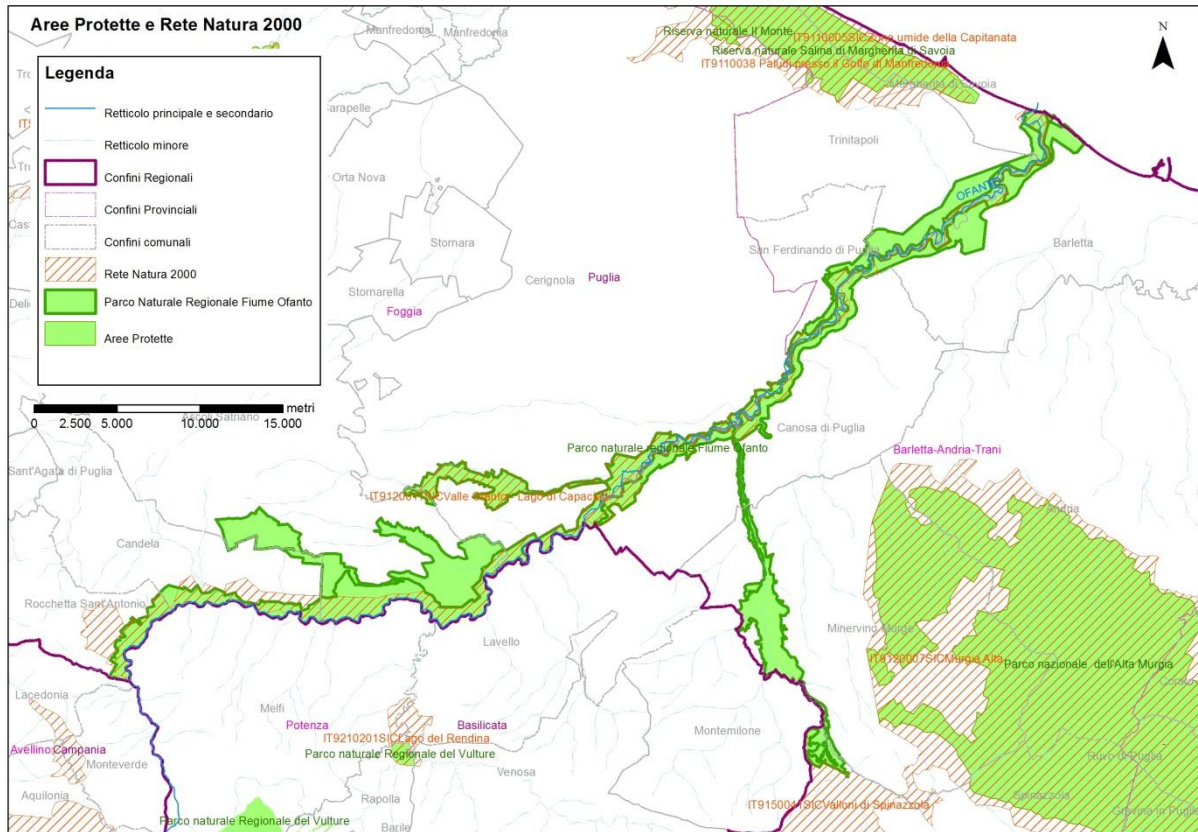
## 10.5 Flora, fauna e habitat

Il valore naturalistico principale del Parco coincide strettamente con il corso fluviale dell’Ofanto e del Locone. Lungo questi corsi d’acqua si rilevano i principali residui di naturalità rappresentati oltre che dal corso d’acqua in sé dalla vegetazione ripariale residua associata.

La vegetazione riparia, come indicato nella scheda del SIC IT 9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti, è costituita da “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” (habitat di interesse comunitario cod. 92A0) e “Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae” (cod. 6220) costituite da Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee. Secondo quanto indicato nella stessa scheda, nel SIC si incontrano alcuni esemplari di Pioppo bianco (*Populus alba*) di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell’Italia meridionale.

Tra le specie presenti nel SIC IT 9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti, si rileva la presenza di alcune specie vulnerabili (inserite nella Lista Rossa Italiana): *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Anas clypeata* (Mestolone); *Anas strepera* (Canapiglia); *Aythya fuligula* (Moretta); *Ciconia nigra* (Cicogna nera); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina); *Falco*

biarmicus (Lanario); Ixobrychus minutus (Tarabusino); Milvus milvus (Nibbio reale); Nycticorax nycticorax (Nitticora); Platalea leucorodia (Spatola); Sterna sandvicensis (Beccapesci).



### Progetto natura – localizzazione delle Aree Protette, della Rete Natura 2000 e delle Aree Ramsar

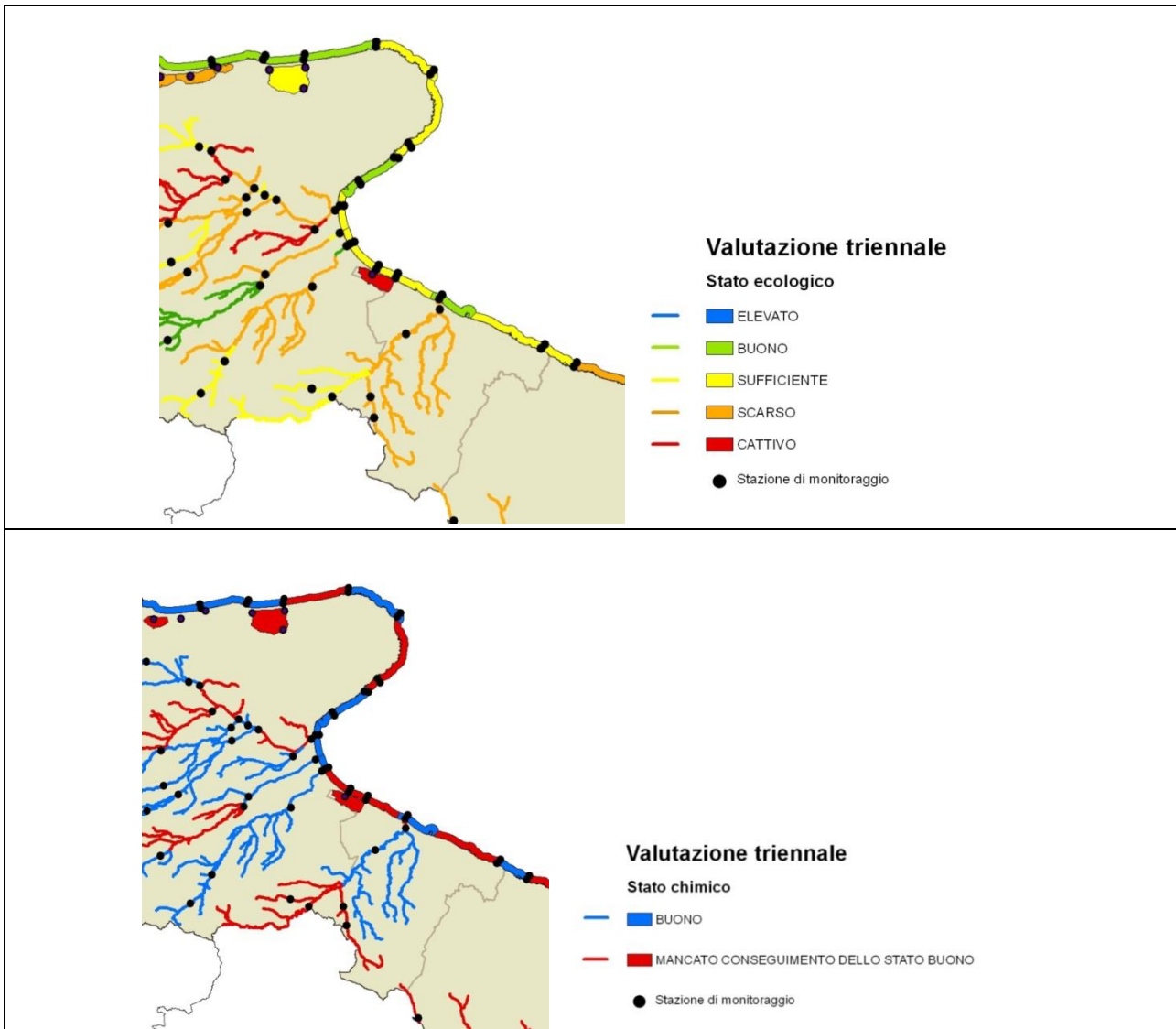
Elaborazioni Ambiente Italia su dati disponibili su MATT (aree protette e rete idrografica) e Regione Basilicata (aree protette agg.)

## 10.6 Qualità dei corpi idrici

In esito al primo ciclo triennale di monitoraggio (settembre 2010 - marzo 2014), la Regione Puglia ha approvato la classificazione triennale dello stato di qualità - ecologico e chimico - dei corpi idrici superficiali proposta da ARPA Puglia. Il Fiume Ofanto risulta in parte in stato ecologico sufficiente e in parte scarso. Dal punto di vista chimico, l'Ofanto nel tratto iniziale (ricadente già nel territorio della Puglia e del Parco del Ofanto) risulta aver mancato il conseguimento dello stato buono.

Che lo stato ecologico risulti non buono era facilmente prevedibile, considerata la scarsa portata del corpo idrico, la presenza di diversi scarichi urbani e le profonde alterazioni morfologiche subite nel corso degli anni.

Inatteso, invece, è il mancato raggiungimento dello stato chimico buono, dovuto al superamento degli standard di qualità ambientale per una o più sostanze pericolose (metalli pesanti o composti chimici di sintesi) di origine industriale o agricola. Le analisi previste per il quadro conoscitivo del Piano permetteranno di approfondire i problemi dello stato del fiume e di proporre, se di competenza del Piano dell'area protetta, possibili soluzioni.



Fonte dei dati: [http://www.arpa.puglia.it/web/guest/monitoraggio\\_CIS](http://www.arpa.puglia.it/web/guest/monitoraggio_CIS)

## 10.7 Rischio idraulico e geomorfologico

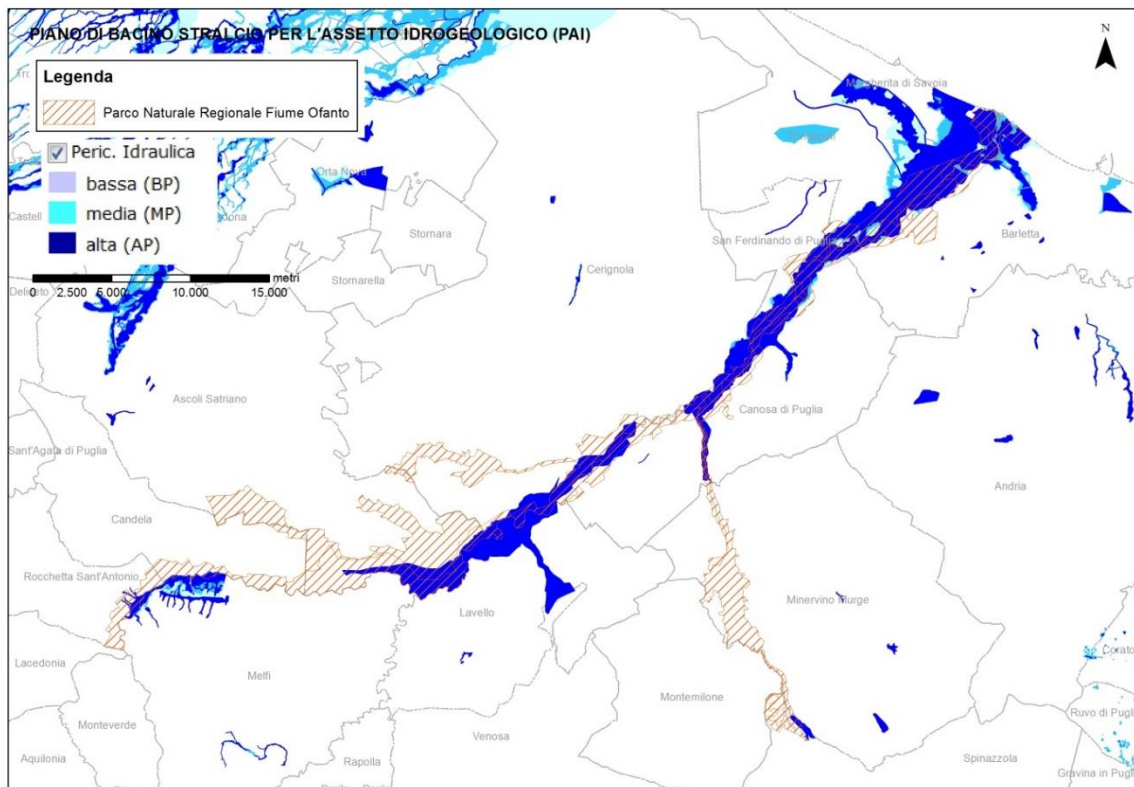
Nel bacino dell'Appennino Meridionale il governo del rischio alluvioni è attualmente garantito da piani di settore (PAI - Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, PGBTT - Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio), da strumenti di pianificazione territoriale concorrenti (PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, PTCP - Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, PUG - Piani Urbanistici Generali, Piani per i Parchi) e, per quanto concerne la gestione in fase di evento, dai Piani di Emergenza Comunali. All'interno del medesimo bacino, le mappe della Direttiva Alluvioni non sostituiscono il Piano di Assetto Idrogeologico, il quale resta l'unico strumento normativo di vincolo sul territorio (Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Meridionale, Relazione del 2016). Il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, e successivamente approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione.



In particolare gli allegati alla Relazione generale:

- 3.1.3 Schede delle misure per l'ambito territoriale omogeneo 'Ofanto';
- 3.2.3 Misure per l'ambito territoriale omogeneo 'Ofanto';
- 3.3.3 Opere di attraversamento idraulico critiche per l'ambito territoriale omogeneo 'Ofanto';
- 4.2.3 Priorità delle misure per l'ambito territoriale omogeneo 'Ofanto'

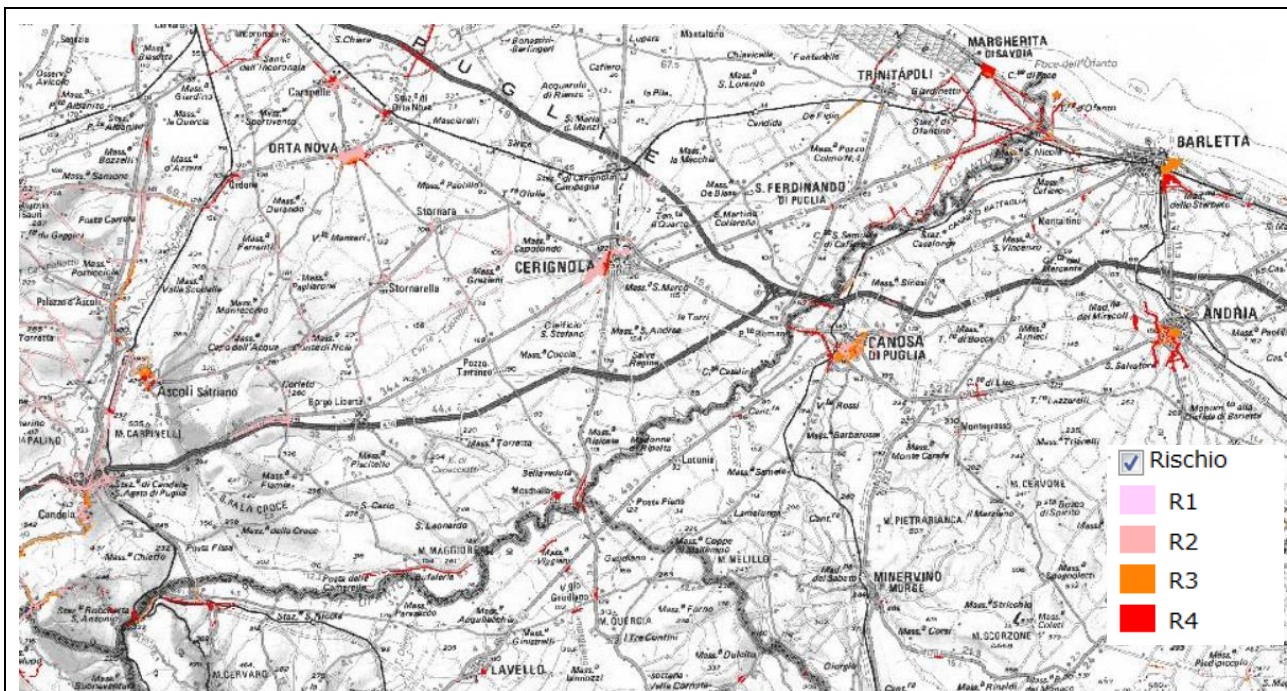
Il II ciclo del PGRA (2016-2021) è attualmente in corso. Ad oggi è stato effettuato il riesame della valutazione preliminare del rischio e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio con l'adozione di misure di salvaguardia. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato approvato il 30 novembre 2005, essendo stata approvata l'ultima sua Variante con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019. La lettura delle tavole di pericolosità e rischio idraulico del Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Appennino Meridionale, consente di osservare come una quota rilevante del territorio del Parco ricada in aree a pericolosità alta, che si traduce nella presenza di alcune aree a rischio da esondazione elevato (R3) e molto elevato (R4) in corrispondenza di infrastrutture viarie (SP01 Strada Provinciale dell'Ofanto, SP83, SS529, SS98, A15, SS16, SS16bis, SS150), della Contrada Moschella (comune di Cerignola) e dei centri storici di Canosa di Puglia e Barletta (questi ultimi esterni al perimetro del parco). Viceversa, il territorio del Parco non risulta interessato da fenomeni franosi di rilievo.



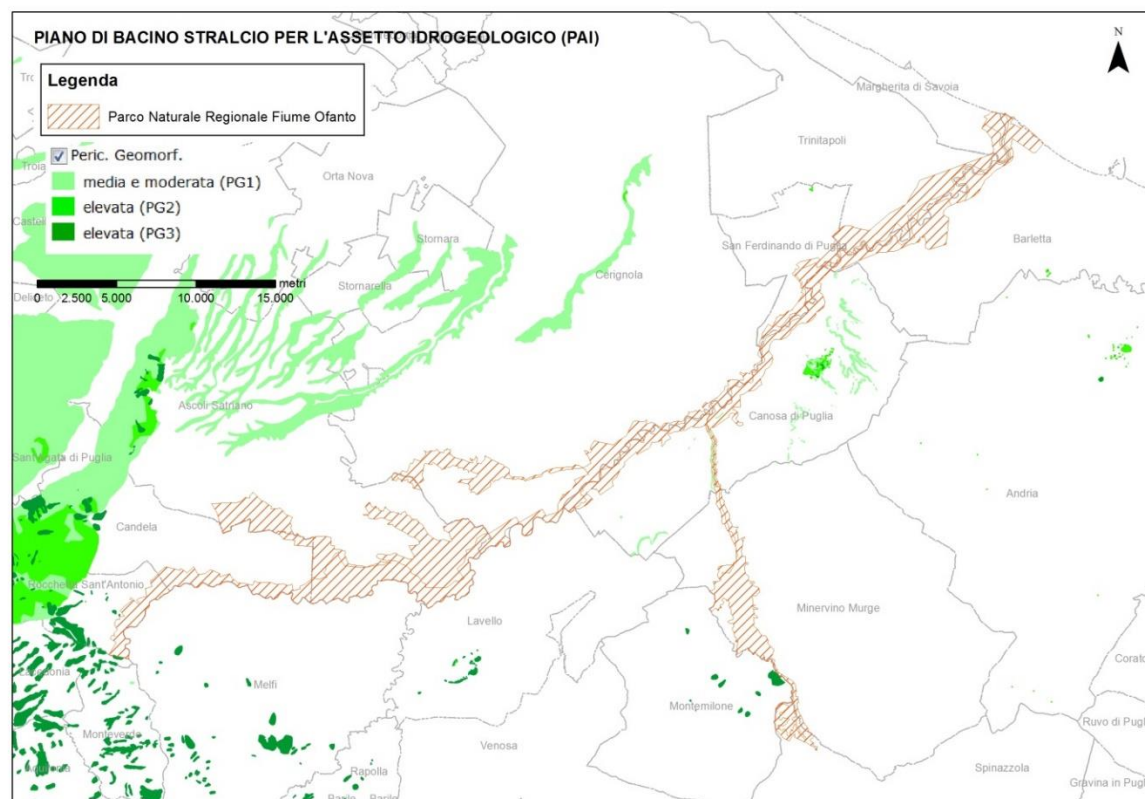
#### PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Perimetrazioni del PAI consultabili in maniera interattiva tramite il WebGIS dell'AdB Puglia Sito: [Servizi WMS dell'AdB Puglia](#)

Data di Pubblicazione sul sito delle nuove perimetrazioni: 19/11/2019



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)



Rischio da esondazione - [http://webgis.adb.puglia.it/gis/map\\_default.phtml](http://webgis.adb.puglia.it/gis/map_default.phtml)

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Perimetrazioni del PAI consultabili in maniera interattiva tramite il WebGIS dell'AdB Puglia Sito: [Servizi WMS dell'AdB Puglia](#)

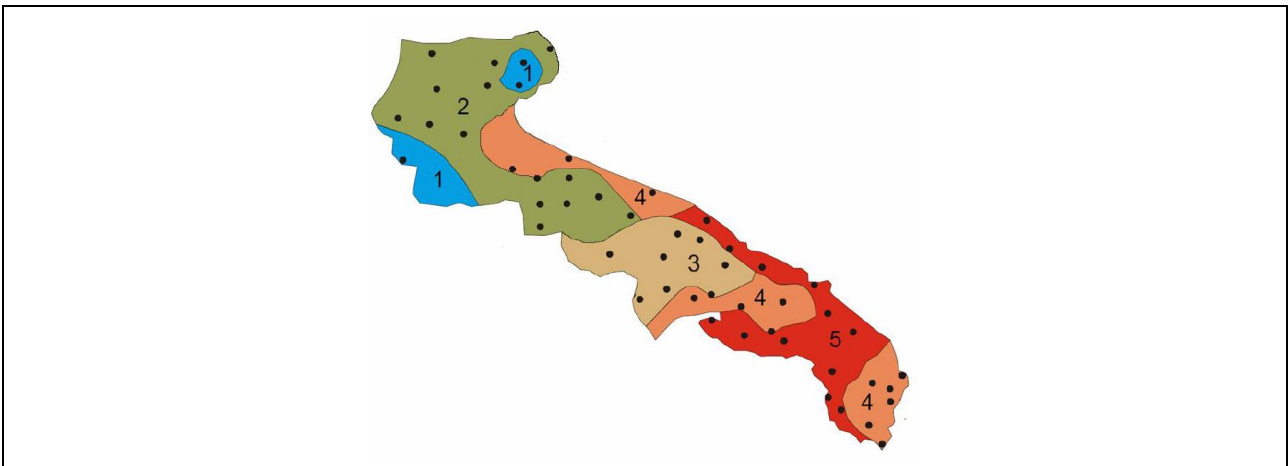
Data di Pubblicazione sul sito delle nuove perimetrazioni: 19/11/2019



## 10.8 Clima e qualità dell'aria

Con riferimento all'analisi delle principali caratteristiche meteo-climatiche il territorio della Regione Puglia risulta caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con particolare riferimento alle fasce costiere, su cui incide l'azione mitigatrice del mare (con escursioni termiche stagionali di modesta entità). Le aree interne sono invece caratterizzate da un clima più continentale, con maggiori variazioni di temperatura tra inverno ed estate.

Il territorio del Parco Fiume Ofanto, ricade in parte della seconda e in parte della quarta area. La seconda area climatica omogenea, compresa tra le isoterme di gennaio e febbraio tra 11 e 14°C, occupa tutta la parte nord-occidentale delle Murge, la pianura di Foggia sino al litorale adriatico settentrionale, i fianchi nord-orientali del Preappennino Dauno sino a quote comprese tra 500 e 600 m, nonché le aree comprese tra le isoipse di 400 e 850 m del promontorio del Gargano. La quarta area climatica omogenea, tra le isoterme di gennaio e febbraio con valori di 16 e 18°C, comprende l'estremo sud della Puglia e la pianura di Bari con le aree collinari murgiane limitrofe fino a spingersi all'interno del Tavoliere.



Aree meteorologiche della Puglia

Fonte Arpa Puglia: Zonizzazione del Territorio Regionale della Puglia (approvato con DGR 2979 del 29/12/2011)

La zonizzazione del territorio regionale è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2979 del 29-12-2011 ricevendo riscontro positivo del MATTM con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012. La zonizzazione è stata eseguita sulla base delle caratteristiche demografiche, meteorologiche e orografiche regionali, della distribuzione dei carichi emissivi e dalla valutazione del fattore predominante nella formazione dei livelli di inquinamento in aria ambiente, individuando le seguenti quattro zone:

1. ZONA IT1611: zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III;
2. ZONA IT1612: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V;
3. ZONA IT1613: zona industriale, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di *Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo* ;
4. ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano.

Il territorio del Parco Fiume Ofanto, ricade in parte in Zona IT611 e in parte in Zona IT1612.

La Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è stata approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. 2420/2013 ed è composta da 53 stazioni fisse (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private). La RRQA è composta



da stazioni da traffico (urbana, suburbana), di fondo (urbana, suburbana e rurale) e industriali (urbana, suburbana e rurale).

Nel territorio del Parco non sono presenti stazioni fisse di monitoraggio. La stazione fissa più vicina è localizzata a Barletta. Si tratta di una stazione di fondo in grado di monitorare i seguenti parametri: PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>.

Nel 2018, la stazione di Barletta ha registrato i seguenti risultati:

- PM<sub>10</sub>: concentrazione media annuale pari a 22 µg/m<sup>3</sup> (inferiore a valore limite pari a 40 µg/m<sup>3</sup>);
- PM<sub>10</sub>: 2 superamenti al valore limite alla concentrazione media giornaliera (50 µg/m<sup>3</sup>) dovuto al trasporto di polveri desertiche del Sahara;
- PM<sub>10</sub>: dal 2010 al 2018 si osserva una sostanziale stabilità delle concentrazioni;
- PM<sub>2,5</sub>: concentrazione media annuale pari a 14 µg/m<sup>3</sup> (inferiore a valore limite pari a 25 µg/m<sup>3</sup>);
- PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>: dal 2010 al 2018 si osserva una sostanziale stabilità delle concentrazioni sia per il PM<sub>10</sub> che per il PM<sub>2,5</sub>;
- NO<sub>2</sub>: concentrazione media annuale pari a 19 µg/m<sup>3</sup> (inferiore a valore limite pari a 40 µg/m<sup>3</sup>);
- NO<sub>2</sub>: dal 2010 al 2018 si osserva una diminuzione delle concentrazioni;
- O<sub>3</sub>: 10 episodi di concentrazione media mobile superiore al limite quindi nessun superamento del limite alla concentrazione media mobile delle 8 ore (120 µg/m<sup>3</sup>) da non superare più di 25 volte all'anno;
- C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>: concentrazione media annuale pari a 0,6 µg/m<sup>3</sup> (inferiore a valore limite pari a 5 µg/m<sup>3</sup>);
- C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>: dal 2005 al 2018 si osserva una diminuzione delle concentrazioni.

### 10.9 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano

Considerati gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto citati al paragrafo 7.1 e tenuto conto della natura del Piano di un parco, esplicitamente rivolto alla tutela dell'ambiente, è evidente che gli impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano siano significativi e positivi.

In particolare è auspicabile che l'attuazione del Piano del Parco – che già nell'Atto di Indirizzo individua come obiettivi generali di pari importanza la tutela e la riqualificazione dell'ecosistema fluviale e il supporto all'attività agricola – permetta di ritrovare un equilibrio tra habitat naturali e uso agricolo del suolo, in parte compromesso negli scorsi decenni.

Lo strumento del Piano del Parco, dovrà però necessariamente dialogare con i Piani di settore (Piano di Gestione del Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle Acque) per affrontare i problemi che vanno al di là delle sue competenze: in particolare, per quanto attiene l'inquinamento delle acque, difficilmente il Piano del Parco potrà prevedere soluzioni, che rientrano tipicamente tra le misure da attuare attraverso i Piani di settore.



## 11 STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – SCHEMA METODOLOGICO

L'articolo 17 della L.R. 44/2012 smi, stabilisce che la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano con la precisazione, di cui al comma 2, che il Rapporto Preliminare di Verifica o il Rapporto Ambientale *“devono recare i contenuti previsti dall'Allegato G del D.P.R. 352/1997”*. Secondo quanto stabilito al comma 3 del citato articolo 17, l'autorità competente alla VAS assume il parere motivato anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza.

La valutazione d'incidenza si applica sia ai piani/progetti che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, costituisce pertanto un procedimento d'analisi preventivo la cui corretta applicazione dovrebbe garantire il raggiungimento di un soddisfacente compromesso tra la salvaguardia degli habitat e delle specie e un uso sostenibile del territorio.

La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva *“Habitat”*, è stata recepita dallo stato italiano con DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*. Il DPR n. 357/1997, così come modificato dal DPR 120/2003<sup>4</sup>, definisce il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) come *“un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica “Natura 2000” di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione”*.

Gli stessi DPR stabiliscono che le regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano debbano individuare i siti in cui si trovano le tipologie di habitat elencate nell'allegato A e gli habitat delle specie di cui all'allegato B, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata *“Natura 2000”*. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designa, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i pSIC quali *“Zone speciali di conservazione”* (ZSC), entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti.

Attualmente sul territorio pugliese sono stati individuati 92 siti Natura 2000, di questi (ultimo aggiornamento disponibile al 17 Aprile 2018):

- 24 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC) di cui 3 esclusivamente marini;
- 56 sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate con DM 10 luglio 2015 e DM 21 marzo 2018;
- 12 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS).

<sup>4</sup> DPR n. 120 del 12/03/2003 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.



Complessivamente la Rete Natura 2000 in Puglia si estende su una superficie di 402.899 ha (esclusi i SIC esclusivamente marini), pari a circa 21% della superficie regionale.

A livello nazionale la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art 6 del DPR 120/2003. Nel comma 1 si esprime un principio di carattere generale laddove si dice che “... *nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione*” mentre il comma 2 entra nel dettaglio delle prescrizioni asserendo che devono essere sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Nel comma 3, infine, si sottolinea che la procedura della valutazione di incidenza deve essere estesa a tutti<sup>5</sup> gli interventi non direttamente necessari alla conservazione delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000 e che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Pertanto i proponenti di piani e interventi devono preparare uno studio, redatto in conformità a quanto previsto dall'allegato G del DPR 357/97, atto ad individuare e valutare gli impatti che il proprio piano o intervento potrebbe avere sul sito interessato.

A livello regionale la principale normativa di riferimento per l'istituzione e la gestione della Rete Natura 2000 è la seguente:

- In base agli obblighi emanati a livello comunitario e statale la Regione Puglia dal 2007 ha approvato 31 Piani di Gestione di siti Rete Natura 2000 (SIC) ai sensi del DM 3 settembre 2002 Linee Guida per la gestione dei Siti Rete Natura 2000.
- Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 “recante “Modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”” comprensivo dell'Allegato 1 bis, parte integrante dello stesso, afferente agli “Obiettivi di Conservazione Sito-Specifici” dei Siti di Importanza Comunitaria”.
- Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”.
- Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” in recepimento del D.M. 17 ottobre 2007.
- LR n. 13 del 25 settembre 2000 - Procedure per l'attuazione del programma operativo della regione puglia 2000-2006 - Impone la Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43 a tutti i progetti finanziati con fondi POR. BURP n. 115 del 26/09/2000.
- DGR 24 luglio 2018, n. 1362 “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla DGR n.304/2006”.

<sup>5</sup> L'articolo 5 del DPR 357/97 circoscriveva l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a categorie definite di progetti, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".



- DGR n. 646 del 02.05.2017 “Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6 recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Approvazione definitiva dello schema di Regolamento ai sensi dell’art. 44, co. 2, dello Statuto regionale così come modificato dall’art. 3, co. 1, lett. b, della L.R. n. 44/2014”.
- DGR 14 marzo 2006, n. 304 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del D.P.R. n. 120/2003”.
- DGR n. 330 del 23 luglio 1996. Presa atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d’Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali.

### 11.1 Metodologia

Il percorso logico della valutazione d’incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell’Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell’ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, *"Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"*.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- Valutazione di screening: in questa fase si esaminano i probabili impatti del progetto sul sito Natura 2000 e se ne valuta la significatività. Qualora si identifichi una possibile incidenza significativa si passa alla realizzazione di una valutazione d’incidenza completa.
- Valutazione appropriata: gli impatti del progetto sono considerati in relazione agli obiettivi di conservazione del sito ed alla sua struttura e funzionalità ecologica. Comprende l’individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie.
- Valutazione delle soluzioni alternative: questa fase consiste nell’esaminare le possibilità alternative di raggiungere gli obiettivi del progetto evitando impatti negativi sull’integrità del sito.
- Valutazione in mancanza di soluzioni alternative: in assenza di soluzioni alternative e qualora esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (salute umana, sicurezza pubblica, ambiente) che impongano la realizzazione del progetto, vengono esaminate le misure necessarie per compensare il danno arrecato all’integrità del sito e quindi per tutelare la coerenza globale della rete Natura 2000.

Il percorso suesposto non è comunque vincolante e la realizzazione di tutte le attività descritte dipende, ovviamente, dal contenuto informativo emerso da ciascuna fase.

Lo Studio di incidenza del Piano Territoriale Fiume Ofanto prenderà come riferimento quanto indicato nella seguente documentazione:



- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – Allegato G (Contenuti della Relazione per la Valutazione di incidenza di Piani e Progetti);
- DGR 24 luglio 2018, n. 1362 "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla DGR n.304/2006".
- DGR 14 marzo 2006, n. 304 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003".
- Rapporto ISPRA 107/2010 "Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar".

### 11.2 Siti natura 2000 oggetto dello Studio di incidenza

Come già prima evidenziato, lo studio per la valutazione di incidenza prenderà in considerazione i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 che possono avere relazioni dirette (continuità territoriale e/o fluviale) con il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.

<b>Rete Natura 2000</b>
Ente gestore del SIC IT 9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti
Ente gestore del SIC IT 9150041 Valloni di Spinazzola
Ente gestore del SIC 9120007 SIC Murgia Alta
Ente gestore del SIC IT 9210201 Lago di Rendina

Il livello di condizionamento di ciascun Sito verrà valutato sulla base delle specie e degli habitat in esso presenti e del loro livello di "acquaticità" così come definito dal Rapporto ISPRA 107/2010 "Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar". Tale rapporto classifica infatti le specie e gli habitat legati agli ambienti acquatici, secondo i tre seguenti livelli:

- Specie acquatiche che vivono in acque superficiali o Habitat costituiti da acque superficiali o completamente coincidenti con acque superficiali;
- Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale o Habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee,
- Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua o Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali.

Scopo dello Studio di Incidenza è infatti quello di valutare gli effetti del Piano del Parco dell'Ofanto sui siti di importanza comunitaria (SIC) e/o sulle zone di protezione speciale (ZPS) e sulle zone speciale di conservazione (ZSC), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Il punto di partenza sarà il quadro già elaborato





nel Rapporto Ambientale, che saranno aggiornati tenendo conto delle variazioni intercorse fino ad oggi, sia in termini di nuove aree Natura 2000 istituite, sia in termini di maggiori informazioni disponibili su specie e habitat protetti nelle aree preesistenti.

Per quanto attiene alla redazione dello Studio di Incidenza, ai fini dell'impostazione dello stesso si assumono, quali riferimenti generali, quelli normativi nazionali e regionali, già prima richiamati. In termini generali, lo studio di incidenza avrà la seguente struttura:

- Inquadramento normativo e procedurale;
- Sintesi illustrativa delle principali previsioni del piano, con riferimento in particolare a quelle che potenzialmente possono interferire sugli obiettivi di conservazione dei siti natura 2000;
- Caratterizzazione dei siti natura 2000 ovvero dei relativi habitat e, dove disponibile, del relativo Piano di Gestione, sulla base dei dati ufficiali pubblicati sul sito del Ministero dell'ambiente (MATTM) e della Regione Puglia;
- Richiamo alle misure di conservazione generali e sito specifiche e/o agli obiettivi di conservazione e ai fattori con effetto negativo, come individuati nei Piani di gestione dei siti (se disponibili);
- valutazione della relazione tra obiettivi di conservazione e obiettivi del Piano;
- Valutazione dei possibili impatti diretti ed indiretti – e della loro significatività - sul sistema ambientale nel suo complesso, considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche;
- Indicazione di eventuali misure di mitigazione e compensazione delle scelte di piano.



## 12 RAPPORTO AMBIENTALE – STRUTTURA E METODO DI VALUTAZIONE

### 12.1 Struttura del Rapporto ambientale

D'accordo con l'art. 10 comma 1 della LR 44/2012, nel **rapporto ambientale**:

*“2. sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/02006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.*

*3. Il rapporto ambientale dà atto degli esiti della consultazione preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.*

*4. Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.”*

Il Rapporto Ambientale avrà quindi, anche ai sensi di quanto indicato all'Allegato VI del D.lgs 152/2006 smi, la seguente struttura:

- Premessa - riferimento agli atti e alla procedura di VAS, illustrazione della struttura e contenuti del documento;
- Riferimenti normativi – richiamo delle norme vigenti sia a livello nazionale che regionale;
- Soggetti interessati – illustrazione delle figure coinvolte nella procedura (Autorità procedente e Autorità competente, Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati, Pubblico);
- Esiti del coinvolgimento dei Soggetti ed Enti - resoconto degli incontri per la consultazione preliminare, con illustrazione delle osservazioni presentate;
- Esiti della partecipazione del Pubblico – illustrazione dei contributi presentati e delle osservazioni pervenute e precisazioni su come gli stessi hanno influito nella redazione del Rapporto Ambientale;
- Contenuti e finalità del Piano – illustrazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano;
- Contesto ambientale di riferimento – restituzione dell'analisi mediante indicatori e mappe tematiche degli aspetti di riferimento ai fini dell'analisi dei possibili impatti, come indicati nel D.lgs 152/2006 smi: popolazione, salute umana, biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria e fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, e paesaggio;
- Obiettivi di ambientali di riferimento – illustrazione obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e di riferimento per l'analisi di coerenza esterna;
- Analisi della coerenza interna – restituzione dell'analisi delle relazioni tra gli obiettivi e le azioni di Piano;
- Analisi della coerenza esterna – restituzione dell'analisi delle relazioni tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali di riferimento e/o gli obiettivi dei piani sovraordinati e dei piani settoriali;



- Analisi degli effetti del Piano – restituzione dell’analisi degli effetti complessivi e significativi del Piano e valutazione della significatività degli impatti;
- Studio per la valutazione di incidenza;
- Misure proposte per mitigare gli impatti negativi – illustrazione delle proposte per la mitigazione ambientale degli eventuali effetti negativi o degli impatti significativi;
- Piano di Monitoraggio – illustrazione del sistema di monitoraggio del piano, selezione degli indicatori (di attuazione, di contesto e di effetto) e individuazione delle responsabilità per l’attuazione del piano di monitoraggio;
- Integrazioni in sede di adozione del Piano – illustrazione dei pareri e delle osservazioni pervenute e delle modifiche apportate, a seguito della fase di deposito della proposta di Piano.

La Sintesi Non Tecnica sarà strutturata riprendendo l’articolazione per temi-aspetti del RA, semplificando il linguaggio tecnico e riportando gli elementi essenziali relativi al contesto ambientale, alle scelte di Piano, agli esiti delle verifiche di coerenza e delle valutazioni sugli effetti, alle proposte di mitigazione, alle modalità per il monitoraggio.

## 12.2 Metodo di valutazione

Per quanto riguarda l’analisi degli effetti del Piano, la stessa sarà effettuata considerando le possibili ricadute, dirette e indirette, derivanti dalle relative previsioni.

La valutazione, di tipo quantitativo e/o qualitativo, tradotta in giudizi sintetici, riguarda i singoli aspetti indicati dalla direttiva europea e dalla normativa nazionale sulla VAS: aria e fattori climatici; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; beni materiali; patrimonio culturale; paesaggio; popolazione; salute umana (declinata con riguardo ai rischi, alle radiazioni, al rumore, ai rifiuti). Si considererà, inoltre, la dimensione socio-economica.

I giudizi, riportati in una tabella, l’alternativa o alternative degli scenari di Variante, si basano sul tipo di effetto, che può essere ovviamente positivo o negativo ma anche nullo o una combinazione di diversi possibili effetti.

Si riporta, nei successivi riquadri, la legenda e la matrice di riferimento che si prevede di utilizzare per l’analisi degli effetti ambientali.

Effetto potenziale e significatività dell’impatto					
++	+	+/-	-	--	0
Rilevante	Limitato	Incerto	Limitato	Rilevante	Nulla
Entità degli effetti: variazione rispetto allo scenario attuale					
↓↓	↓	-/+	↑	↑↑	0
Diminuzione significativa	Diminuzione	Incerta	Aumento	Aumento significativo	Invariata



Valutazione dei probabili effetti ambientali			
FATTORE	Scenari		Δ
	0	1 - 2	Variaz. effetti
Aspetto - Indicatore	-	-	-/+
Aspetto - Indicatore	-	+	↓



## 13 QUESTIONARIO FASE DI SCOPING

### PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO

Indagine relativa alla Prima Consultazione per l'aggiornamento del Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel relativo Rapporto Ambientale di VAS.

#### Anagrafica

Ente/Associazione/Azienda\*:

Referente\*:

Ruolo\*:

Indirizzo:

Telefono:

E-mail\*:

\*Campo obbligatorio

#### Parte 1

Si chiede di valutare la completezza degli obiettivi della proposta di Atto di Indirizzi

<input type="checkbox"/>	Si ritiene che gli obiettivi proposti siano esaustivi
<input type="checkbox"/>	Si ritiene che gli obiettivi proposti NON siano esaustivi

Indicare eventuali ulteriori obiettivi

---



---



---



---



---



---

#### Parte 2

Si chiede di segnalare eventuali elementi puntuali o areali di particolare valore o fragilità ambientale e/o socio-economica che si ritiene debbano essere considerati con particolare attenzione in fase di predisposizione del Piano e di relativa VAS, specificando la motivazione e possibilmente i termini con cui gli stessi si ritiene debbano essere trattati.



(per esempio: aree di pregio naturalistico o ambiti di degrado ambientale)

---

---

---

---

---

---

---

---

### Parte 3

Si chiede di fornire eventuali indicazioni a supporto dell'aggiornamento del Piano e della relativa VAS:

- soggetti da coinvolgere in fase di consultazione: indicare altri soggetti qualora si ritenesse necessario integrare l'elenco riportato nel Rapporto preliminare di VAS.
- fonti conoscitive da analizzare in fase di caratterizzazione ambientale: indicare le fonti conoscitive utili all'elaborazione del Rapporto Ambientale di VAS.
- piano o programmi da considerare in fase di analisi di coerenza esterna del Piano: indicare altri piani e programmi mancanti rispetto all'elenco riportato nel Rapporto preliminare di VAS.
- indicatori di supporto alla valutazione ambientale: indicare gli indicatori che si ritiene pertinenti per la ricostruzione del quadro conoscitivo e la valutazione del piano.

---

---

---

---

---

---

---

---



## Allegato I - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (art 13, comma 1, D.Lgs 152/2006)

### 1. AUTORITA' TERRITORIALI CON COMPETENZE AMBIENTALI

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Urbanistica  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Infrastrutture per la Mobilità  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Lavori Pubblici  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico  
Via G. Gentile - 70100 BARI  
PEC: [serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Servizio Tutela delle Acque  
Via delle Magnolie 1 - Zona Industriale - 70026 MODUGNO (BA)  
PEC: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**





Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali  
Via Lembo 38/F - 70100 BARI  
PEC: [protocollo.sezionerisorsosostenibili@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.sezionerisorsosostenibili@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali  
Lungomare Nazario Sauro - Palazzo Agricoltura - 70100 BARI  
mailto: [r.fiore@regione.puglia.it](mailto:r.fiore@regione.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Sezione Protezione Civile  
Via delle Magnolie 1 - Zona Industriale - 70026 MODUGNO (BA)  
PEC: [servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it)

#### **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione  
Sezione Demanio e Patrimonio  
Via G. Gentile 70100 BARI  
PEC: [serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it)  
Ufficio Parco dei Tratturi  
PEC: [parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it](mailto:parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it)

#### **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Viale Lincoln - Ex Area Saint Gobain - 81100 CASERTA  
PEC: [protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

#### **PROVINCIA DI FOGGIA**

Settori Assetto del Territorio e Ambiente  
Piazza XX Settembre n. 20, - 71100 FOGGIA  
PEC: [protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

#### **PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA**

Via Firenze n. 10, - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)  
PEC: [protocollo@pec.parcoaltamurgia.it](mailto:protocollo@pec.parcoaltamurgia.it)

#### **RISERVA NATURALE DELLO STATO "SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA"**

Organo di Gestione: Reparto Carabinieri Biodiversità di Foresta Umbra (FG)  
Località Foresta Umbra - 71018 MONTE SANT'ANGELO (FG)  
PEC: [ffg43482@pec.carabinieri.it](mailto:ffg43482@pec.carabinieri.it)

#### **ISPRA DIPARTIMENTO DIFESA DELLA NATURA**

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 ROMA  
PEC: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

#### **AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA) - PUGLIA**

Corso Trieste n. 27 - 70126 - BARI  
PEC: [dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

#### **SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA PUGLIA**

Strada dei Dottula - Isolato 49, 70122 BARI





PEC: [mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA**

Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - 71121 FOGGIA

PEC: [mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

**POLO MUSEALE DELLA PUGLIA**

Via Pier L'Eremita, 25/B - 70122 BARI

PEC: [mbac-pm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pm-pug@mailcert.beniculturali.it)

**COMANDO REGIONE CC FORESTALE PUGLIA**

Lungomare N. Sauro, 45 - 70100 BARI

PEC: [fa44074@pec.carabinieri.it](mailto:fa44074@pec.carabinieri.it)

**COMANDO MILITARE ESERCITO "PUGLIA" – SM – UFFICIO PERSONALE, LOGISTICO, ALLOGGI E SERVITU' MILITARI**

Sezione Logistica, Poligoni e Servitù Militari

PEC: [cme\\_puglia@postacert.difesa.it](mailto:cme_puglia@postacert.difesa.it)

**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Comando Provinciale di Barletta-Andria-Trani

Via Turi angolo Via Trani - 76121 BARLETTA

PEC: [com.barlettaandriatrani@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.barlettaandriatrani@cert.vigilfuoco.it)

**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Comando Provinciale di Foggia

Piazza G.B. Fraticelli, 1 - 71100 FOGGIA

PEC: [com.foggia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.foggia@cert.vigilfuoco.it)

**CAPITANERIA DI PORTO DI BARLETTA**

Via Cristoforo Colombo n. 30 - 76121 BARLETTA

PEC: [cp-barletta@pec.mit.gov.it](mailto:cp-barletta@pec.mit.gov.it)

**CAPITANERIA DI PORTO DI BARLETTA**

Ufficio Locale Marittimo di Margherita di Savoia

Corso Vittorio Emanuele n. 147 - 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)

mailto: [margheritadisavoia@guardiacostiera.it](mailto:margheritadisavoia@guardiacostiera.it)

**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARLETTA ANDRIA TRANI**

Direzione Generale

Via Fornaci n. 201, - 76123 ANDRIA

PEC: [direzione.generale.aslbat@pec.rupar.puglia.it](mailto:direzione.generale.aslbat@pec.rupar.puglia.it)

**AZIENDA SANITARIA LOCALE FOGGIA**

Direzione Generale

Via Michele Protano 13, - 71121 FOGGIA

PEC: [direttoregenerale@mailcert.aslfg.it](mailto:direttoregenerale@mailcert.aslfg.it)

**AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE (AIP)**

Via Borsellino e Falcone n.2, 70125 BARI

PEC: [protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it)

**AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (AGER)**



Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enaip) - 70026 MODUGNO (BA)

PEC: [protocollo@pec.ager.puglia.it](mailto:protocollo@pec.ager.puglia.it)

**AGENZIA REGIONALE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI (ARIF)**

Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enaip) - 70026 MODUGNO (BA)

PEC: [protocollo@pec.arifpuglia.it](mailto:protocollo@pec.arifpuglia.it)

**AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO (ASSET)**

Via G. Gentile, 52 - 70126 BARI

PEC: [asset@pec.rupar.puglia.it](mailto:asset@pec.rupar.puglia.it)

**AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LA SALUTE ED IL SOCIALE DELLA REGIONE PUGLIA (ARESS)**

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 BARI

PEC: [dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it](mailto:dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it)

**COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**

Via Torre Arsa n. 3, - 71022 ASCOLI SATRIANO (FG)

PEC: [protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it](mailto:protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it)

**COMUNE DI BARLETTA**

Corso Vittorio Emanuele n. 94, - 76121 – BARLETTA

PEC: [protocollo@cert.comune.barletta.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.barletta.bt.it)

**COMUNE DI CANDELA**

Piazza Aldo Moro 5, - 71024 CANDELA (FG)

PEC: [comune.candela.fg@halleycert.it](mailto:comune.candela.fg@halleycert.it)

**COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA**

P.zza Martiri XXXIII Maggio n.7, - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)

PEC: [protocollo@pec.comune.canosa.bt.it](mailto:protocollo@pec.comune.canosa.bt.it)

**COMUNE DI CERIGNOLA**

P.zza della Repubblica, - 71042 CERIGNOLA (FG)

PEC: [protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it)

**COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA**

Via Duca degli Abruzzi, s.n., - 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)

PEC: [ufficio.protocollo@comunemargheritadisavoia.it](mailto:ufficio.protocollo@comunemargheritadisavoia.it)

**COMUNE DI MINERVINO MURGE**

P.zza Aldo Moro n.6, - 76013 MINERVINO MURGE (BT)

PEC: [comune.minervinomurge@legpec.it](mailto:comune.minervinomurge@legpec.it)

**COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO**

P.zza Aldo Moro n.12, - 71020 ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG)

PEC: [protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it](mailto:protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it)

**COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA**

Via Isonzo n.6, - 76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)

PEC: [protocollo@pec.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it)

**COMUNE DI SPINAZZOLA**

P.zza Cesare Battisti n.3, - 76014 SPINAZZOLA (BT)



PEC: [comune.spinazzola@pec.it](mailto:comune.spinazzola@pec.it)

**COMUNE DI TRINITAPOLI**

P.zza Umberto I n.10, - 76015 TRINITAPOLI (BT)

PEC: [protocollo@pec.vivitrinitapoli.info](mailto:protocollo@pec.vivitrinitapoli.info)

**COMUNE DI LAVELLO**

Via Cavour 13, - 85024 LAVELLO (PZ)

PEC: [info@pec.comune.lavello.pz.it](mailto:info@pec.comune.lavello.pz.it)

**COMUNE DI MELFI**

Via Capanne, - 85025 MELFI (PZ)

PEC: [protocollo@pec.comunemelfi.it](mailto:protocollo@pec.comunemelfi.it)

**COMUNE DI MONTEMILONE**

Largo Regina Elena 2, - 85020 MONTEMILONE (PZ)

PEC: [comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it](mailto:comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it)

**COMUNE DI LACEDONIA**

Corso Amendola n. 10, - 83046 LACEDONIA (AV)

PEC: [sindaco.lacedonia@asmepec.it](mailto:sindaco.lacedonia@asmepec.it)

**UNIONE DEI COMUNI DEL TAVOLIERE MERIDIONALE**

P.zza Umberto I n.13, - 76015 TRINITAPOLI (BT)

PEC: [protocollo@pec.vivitrinitapoli.info](mailto:protocollo@pec.vivitrinitapoli.info)

**2. ALTRI SOGGETTI DA CONSULTARE CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI**

**REGIONE BASILICATA**

Dipartimento Ambiente e Energia

Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Via Vincenzo Verrastro n. 5, - 85100 POTENZA

PEC: [ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it)

**REGIONE BASILICATA**

Dipartimento Ambiente e Energia

Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura

Via Vincenzo Verrastro n. 5, - 85100 POTENZA

PEC: [ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it)

**PROVINCIA DI POTENZA**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

Piazza delle Regioni 1, - 85100 POTENZA

PEC: [protocollo@pec.provinciapotenza.it](mailto:protocollo@pec.provinciapotenza.it)

**PROVINCIA DI AVELLINO**

Settore Ambiente e Viabilità

P.zza Libertà - Palazzo Caracciolo, - 83100 AVELLINO

PEC: [info@pec.provincia.avellino.it](mailto:info@pec.provincia.avellino.it)



**AGENZIA DEL DEMANIO DIREZIONE REGIONALE PUGLIA E BASILICATA**

Via Amendola n. 164/D, - 70100 BARI

PEC: [dre\\_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it)

**PARCO NATURALE REGIONALE DEL VULTURE**

Via V. Verrastro 5 Presso Dipartimento Ambiente ed Energia - 85100 POTENZA

PEC: [commissario@pec.parcoregionalevulture.it](mailto:commissario@pec.parcoregionalevulture.it)

**ALBO NAZIONALE DEI GESTORI AMBIENTALI**

Sezione Regionale PUGLIA

c/o C.C.I.A.A. Corso Cavour n. 2, - 70122 BARI

PEC: [albogestori.puglia@pec.it](mailto:albogestori.puglia@pec.it)

**A.N.C.I. PUGLIA**

Via Marco Partipilo n. 61, - 70124 BARI

PEC: [segreteria@pec.anci.puglia.it](mailto:segreteria@pec.anci.puglia.it)

**CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA**

Corso Trieste n. 11, - 70100 BARI

PEC: [cbta.bari@pec.terreapulia.it](mailto:cbta.bari@pec.terreapulia.it)

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA**

Corso Roma n. 2, - 71100 FOGGIA

PEC: [consorzio@pec.bonificacapitanata.it](mailto:consorzio@pec.bonificacapitanata.it)

**CONSORZIO DI BONIFICA VULTURE ALTO BRADANO**

Piazza Santa Maria Assunta snc, - 85020 GAUDIANO DI LAVELLO (PZ)

PEC: [cbvab@pec.bonificavab.it](mailto:cbvab@pec.bonificavab.it)

**PATTO TERRITORIALE NORD BARESE/OFANTINO**

Via G. Marconi n. 39, - 76121 BARLETTA

mailto: [info@pattonordbareseofantino.it](mailto:info@pattonordbareseofantino.it)

**ATISALE S.P.A.**

Corso Vittorio Emanuele n.90, - 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)

PEC: [atisale@pec.it](mailto:atisale@pec.it)

**3. ALTRI SOGGETTI DA CONSULTARE CON SPECIFICHE COMPETENZE IN MATERIA DI RETI ED INFRASTRUTTURE**

**ACQUEDOTTO PUGLIESE**

Via Cognetti n. 36, - 70121 BARI

PEC: [direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE**

P.le Cristoforo Colombo, 1 - 70122 BARI

PEC: [protocollo@pec.adspmam.it](mailto:protocollo@pec.adspmam.it)

**ANAS – STRUTTURA TERRITORIALE PUGLIA**

V.le Luigi Einaudi n.15, - 70125 BARI

PEC: [anas.puglia@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.puglia@postacert.stradeanas.it)



**RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA**

P.zza Aldo Moro n.57, - 70123 BARI  
mailto: [mi.viola@rfi.it](mailto:mi.viola@rfi.it)

**FERROVIE DELLO STATO S.P.A.**

Via Giulio Petroni, 10/b, - 70124 BARI  
mailto: [direzione.puglia@trenitalia.it](mailto:direzione.puglia@trenitalia.it)

**AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.**

Direzione 8° Tronco – Bari  
S.S. 271 Km 8.2 – C.P. Bitritto, 70020 – BITRITTO (BA)  
mailto: [emansi@autostrade.it](mailto:emansi@autostrade.it)  
mailto: [arianna.rossi@autostrade.it](mailto:arianna.rossi@autostrade.it)

**FERROVIE DEL NORD BARESE**

Piazza A. Moro, 50/B - 70122 BARI  
mailto: [info@ferrovienordbarese.it](mailto:info@ferrovienordbarese.it)

**TERNA S.P.A. - RETE ELETTRICA NAZIONALE**

Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA  
mailto: [info@terna.it](mailto:info@terna.it)

**SNAM RETE GAS**

Piazza Santa Barbara n. 7, - 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)  
mailto: [relazioni.esterne@snam.it](mailto:relazioni.esterne@snam.it)

**ITALGAS**

DISTRETTO SUD  
Centro Direzionale Isola C5, - 80143 NAPOLI  
PEC: [comuni@pec.italgas.it](mailto:comuni@pec.italgas.it)

**PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI**

Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni e Lavori Pubblici  
P.zza Plebiscito, 34/35 – 76121 BARLETTA  
PEC: [viabilita@cert.provincia.bt.it](mailto:viabilita@cert.provincia.bt.it)

**PROVINCIA DI FOGGIA**

Settore Lavori Pubblici - Settore Viabilità  
Via Telesforo, - 71100 Foggia (FG)  
PEC: [protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)  
mailto: [pbelgioioso@provincia.foggia.it](mailto:pbelgioioso@provincia.foggia.it)



#### 4. ELENCO ASSOCIAZIONI, ENTI, ORGANIZZAZIONI, ORDINI ED ISTITUZIONI DEL “SETTORE DEL PUBBLICO” DA CONSULTARE

**GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) TAVOLIERE**

Via Vittorio Veneto n. 33, 71042 CERIGNOLA (FG)

PEC: [certificata@pec.pianatavoliere.it](mailto:certificata@pec.pianatavoliere.it)

**GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) MURGIA PIÙ**

Via Achille Grandi n. 2, 76014 SPINAZZOLA (BT)

PEC: [galmurgiapiu@pec.it](mailto:galmurgiapiu@pec.it)

**GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO**

Viale I Maggio, 85011 – ACERENZA (PZ)

PEC: [sabino.vulture@legalmail.it](mailto:sabino.vulture@legalmail.it)

**CIRF (CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE)**

Viale Garibaldi n.44/A - 30173 MESTRE (VE)

PEC: [infocirf@pec.it](mailto:infocirf@pec.it)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E GEOAMBIENTALI**

Via Orabona, 4 - 70125 BARI

PEC: [direttore.geo@pec.uniba.it](mailto:direttore.geo@pec.uniba.it)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLE PIANTE E DEGLI ALIMENTI (DISSPA)**

Via G. Amendola, 165/a - 70126 BARI

PEC: [diSSpa@pec.uniba.it](mailto:diSSpa@pec.uniba.it)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO AMBIENTALI E TERRITORIALI (DISAAT)**

Via G. Amendola, 165/a - 70126 BARI

PEC: [direttore.disaat@pec.uniba.it](mailto:direttore.disaat@pec.uniba.it)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA**

Via Orabona, 4 - 70125 BARI

PEC: [direttore.biologia@pec.uniba.it](mailto:direttore.biologia@pec.uniba.it)

**POLITECNICO DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA**

Via Orabona, 4 - 70125 BARI

PEC: [dicar.poliba@legalmail.it](mailto:dicar.poliba@legalmail.it)

**POLITECNICO DI BARI**

**DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, DEL TERRITORIO, EDILE E DI CHIMICA**

Via Orabona, 4 - 70125 BARI

PEC: [dicatech.poliba@legalmail.it](mailto:dicatech.poliba@legalmail.it)

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, DEGLI ALIMENTI E DELL'AMBIENTE**

Via Napoli, 25 - 71121 FOGGIA

PEC: [protocollo@cert.unifg.it](mailto:protocollo@cert.unifg.it)



mailto: [dipartimento.agraria@unifg.it](mailto:dipartimento.agraria@unifg.it)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA  
DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO**

Via Lanera, 20 - 75100 Matera

PEC: [dicem@pec.unibas.it](mailto:dicem@pec.unibas.it)

**CNR - I.R.S.A. (Istituto di Ricerca Sulle Acque) – SEDE DI BARI**

Via F. De Blasio n.5, - 70132 BARI

mailto: [resp.bari@irsa.cnr.it](mailto:resp.bari@irsa.cnr.it)

**CNR I.P.S.P. (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante) – SEDE DI BARI**

Via Amendola 122/D - 70126 BARI

mailto: [donato.boscia@ipsp.cnr.it](mailto:donato.boscia@ipsp.cnr.it)

**CNR I.B.B.R. (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) – SEDE DI BARI**

Via Amendola 165/A - 70126 BARI

mailto: [direttore@ibbr.cnr.it](mailto:direttore@ibbr.cnr.it)

mailto: [nunzia.fornarelli@ibbr.cnr.it](mailto:nunzia.fornarelli@ibbr.cnr.it)

**TECNOPOLIS CSATA**

Strada Provinciale per Casamassima Km. 3, - 70010 VALENZANO (BA)

mailto: [tecnopolis@tno.it](mailto:tecnopolis@tno.it)

**ISTITUTO AGRONOMO MEDITERRANEO**

Via Ceglie n. 9, - 70010 VALENZANO (BA)

mailto: [iamdir@iamb.it](mailto:iamdir@iamb.it)

**ORDINE DEGLI ARCHIETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA  
TRANI**

Via Ognissanti n. 123, - 76125 TRANI

PEC: [oappc.bat@archiworldpec.it](mailto:oappc.bat@archiworldpec.it)

**ORDINE DEGLI ARCHIETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA**

Corso Vittorio Emanuele N. 8, - 71121 FOGGIA

PEC: [oappc.foggia@archiworldpec.it](mailto:oappc.foggia@archiworldpec.it)

**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI**

Via Arcangelo Prologo n.23, - 76125 TRANI

PEC: [ordine.trani@ingpec.eu](mailto:ordine.trani@ingpec.eu)

**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA**

Corso Roma, 88 Sc. A - 71121 FOGGIA

PEC: [ordine.foggia@ingpec.eu](mailto:ordine.foggia@ingpec.eu)

**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI - BARI**

Viale J.F. Kennedy n.86, - 70124 BARI

PEC: [protocollo.odaf.bari@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.bari@conafpec.it)

**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI - FOGGIA**

Viale Francia, 30 – 71122 FOGGIA

PEC: [protocollo.odaf.foggia@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.foggia@conafpec.it)



**ORDINE DEI GEOLOGI DELLA PUGLIA**

Via Junipero Serra n.19, - 70125 BARI

PEC: [presidente.orgpuglia@epap.sicurezza postale.it](mailto:presidente.orgpuglia@epap.sicurezza postale.it)

**ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI**

Via Icilio 7 – 00153 ROMA

PEC: [protocollo@peconb.it](mailto:protocollo@peconb.it)

**COLLEGIO PROVINCIALE DI BARLETTA ANDRIA TRANI DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI**

Piazza della Repubblica n. 5, - 76125 TRANI

PEC: [collegio.barlettaandriatrani@geopec.it](mailto:collegio.barlettaandriatrani@geopec.it)

**COLLEGIO PROVINCIALE DI FOGGIA DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI**

Via Sant'Alfonso de' Liguori 155/E, - 71121 FOGGIA

PEC: [collegio.foggia@geopec.it](mailto:collegio.foggia@geopec.it)

**LEGAMBIENTE PUGLIA**

Via della Resistenza n.48 – Palazzina B/2, - 70125 BARI

mailto: [legambientepuglia@tiscali.it](mailto:legambientepuglia@tiscali.it)

**WWF PUGLIA**

Strada dei Dottula n.1, - 70122 BARI

mailto: [puglia@wwf.it](mailto:puglia@wwf.it)

**ITALIA NOSTRA – SEZIONE PUGLIA**

Via Garibaldi n. 240, - 73010 PORTO CESAREO (LE)

mailto: [puglia@italianostra.org](mailto:puglia@italianostra.org)

**LIPU**

Coordinamento LIPU Puglia e Basilicata, Sezione LIPU Foggia

c/o Ce.Se.Vo.Ca. via Rovelli n. 48 - 71122 - FOGGIA

mailto: [puglia@lipu.it](mailto:puglia@lipu.it)

**FAI (FONDO ITALIANO PER L'AMBIENTE)**

Stadio della Vittoria - Via Madonna della Rena n. 5, - 70100 BARI

mailto: [puglia@presidenzafai.fondoambiente.it](mailto:puglia@presidenzafai.fondoambiente.it)

**ASSOCIAZIONE L'AIRONE ONLUS - CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "CASA DI RAMSAR"**

Contrada Castello – 76015 TRINITAPOLI (BT)

mailto: [info@casadiramsar.it](mailto:info@casadiramsar.it)

**FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI PUGLIA**

Via Giovanni Amendola 205/3 - 70126 BARI

mailto: [puglia@coldiretti.it](mailto:puglia@coldiretti.it)

**FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI BASILICATA**

Via dell'Edilizia, snc, - 085100 POTENZA

mailto: [aldo.mattia@coldiretti.it](mailto:aldo.mattia@coldiretti.it)

**CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (CIA) - PUGLIA**

Via N. Cacudi 40, - 70100 BARI

mailto: [puglia@cia.it](mailto:puglia@cia.it)





**CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (CIA) - BASILICATA**

Via dell'Edilizia, - 85100 POTENZA  
mailto: [ciabasilicata@ciabasilicata.org](mailto:ciabasilicata@ciabasilicata.org)

**CONFAGRICOLTURA PUGLIA**

Via Amendola, 166/5 - Executive Center - 70126 BARI  
PEC: [pec@pec.confagricolturapuglia.it](mailto:pec@pec.confagricolturapuglia.it)  
mailto: [puglia@confagricoltura.it](mailto:puglia@confagricoltura.it)

**CONFAGRICOLTURA BASILICATA - UNIONE REGIONALE AGRICOLTORI**

Via Marrucaro n. 5 - 85100 POTENZA  
PEC: [pec@pec.confagricolturapuglia.it](mailto:pec@pec.confagricolturapuglia.it)  
mailto: [fedbasil@confagricoltura.it](mailto:fedbasil@confagricoltura.it)

**LEGACOOP PUGLIA**

Via G. Capruzzi, 228 – 70124 BARI  
PEC: [legacoopuglia@pec.it](mailto:legacoopuglia@pec.it)

**LEGACOOP BASILICATA**

Viale dell'Unicef, - 85100 POTENZA  
mailto: [info@legacoopbasilicata.it](mailto:info@legacoopbasilicata.it)

**PIANO STRATEGICO VISION 2020**

Palazzo di Città, BARLETTA  
[protocollo@cert.comune.barletta.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.barletta.bt.it)

**CONSORZIO PRO OFANTO**

Via Curiel, 27 - 71042 Cerignola (FG)  
mailto: [presidente@consorzioproofanto.it](mailto:presidente@consorzioproofanto.it)

**PRO LOCO-ASCOLI SATRIANO**

P.zza Papa Giovanni Paolo II - 71022 Ascoli Satriano (FG)  
mailto: [prolocoascolisatriano@gmail.com](mailto:prolocoascolisatriano@gmail.com)

**PRO LOCO-CANDELA**

Corso Vittorio Emanuele III n. 9 – 71024 Candela (FG)  
PEC: [comune.candela.fg@halleycert.it](mailto:comune.candela.fg@halleycert.it)

**PRO LOCO-CANOSA DI PUGLIA**

c/o Palazzo Illiceto, Via Trieste e Trento n. 20 – 76012 Canosa di Puglia (BT)  
mailto: [prolococanosa@tiscali.it](mailto:prolococanosa@tiscali.it)

**PRO LOCO-CERIGNOLA**

Corso Giuseppe Garibaldi n. 3 - 71042 Cerignola (FG)  
PEC: [protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it)

**PRO LOCO-MINERVINO MURGE**

Via Dante Alighieri n. 69 – 76013 Minervino Murge (BT)  
mailto: [prolocominervino@tiscali.it](mailto:prolocominervino@tiscali.it);

**PRO LOCO-SAN FERDINANDO DI PUGLIA**

Via Macchiavelli n. 47 – 76017 San Ferdinando di Puglia (BT)  
PEC: [protocollo@pec.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it)



**PRO LOCO- TRINITAPOLI**

Via Roma n. 113 – 760156 Trinitapoli (BT)

PEC: [protocollo@pec.vivitrinitapoli.info](mailto:protocollo@pec.vivitrinitapoli.info)

•

**PRO LOCO-SPINAZOLA**

Piazza Plebiscito n. 1 – 76014 Spinazzola (BT)

mailto: [info@prolocospinazzola.it](mailto:info@prolocospinazzola.it)

•

**FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA**

Palazzo Sinesi, Via J. F. Kennedy, 18 - 76012 - Canosa di Puglia (BT)

mailto: [info@canusium.it](mailto:info@canusium.it)

**DIOCESI DI ANDRIA**

Piazza Vittorio Emanuele II N. 23, - 76123 ANDRIA (BT)

mailto: [diocesi@diocesiandria.org](mailto:diocesi@diocesiandria.org)

**DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO**

P.zza Duomo 42, - 71042 CERIGNOLA (FG)

mailto: [ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

**CLUB PER L'UNESCO DI CERIGNOLA**

Corso Garibaldi n.11 – 71042 CERIGNOLA (FG)

mailto: [clubperunescoerignola@gmail.com](mailto:clubperunescoerignola@gmail.com)

**AGESCI – COMITATO ZONA DEGLI ULIVI**

c/o Responsabile di zona, Lungomare C. Colombo n.10 – 76125 TRANI

mailto: [rzm.zonadegliulivi@puglia.agesci.it](mailto:rzm.zonadegliulivi@puglia.agesci.it)

**MOVIMENTO ECOLOGICO EUROPEO FAREAMBIENTE Regione Puglia**

PEC: [fereambienteandria@pec.it](mailto:fereambienteandria@pec.it)

**ASSOCIAZIONE “FARE NATURA”**

Via Barletta n.71 – 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)

mailto: [farenatura@tiscali.it](mailto:farenatura@tiscali.it)

**ARCHEOCLUB D'ITALIA ONLUS “PONTE ROMANO”**

Via Kennedy n.12 – 76016 CANOSA (BT)

mailto: [ponte.romano@libero.it](mailto:ponte.romano@libero.it)

**ASS. CENTRO STUDI NATURALISTICI - ONLUS**

Via Vittime Civili, - 71100 FOGGIA

mailto: [info@centrostudinatura.it](mailto:info@centrostudinatura.it)

**LICEO CLASSICO V.LANZA**

Piazza Caduti Di Nassiriya, - 71022 ASCOLI SATRIANO (FG)

mailto: [fgpc160003@pec.istruzione.it](mailto:fgpc160003@pec.istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “P. GIANNONE”**

Via Miccoli, 71024, CANDELA (FG)

mailto: [fgtd05000e@istruzione.it](mailto:fgtd05000e@istruzione.it)

**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO – “ARCHIMEDE”**

Via Madonna della Croce n. 223, - 76121 BARLETTA (BT)



mailto: [bari05000g@istruzione.it](mailto:bari05000g@istruzione.it)

**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI – “GARRONE”**

Via Cassandro n. 2, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [bais046009@pec.istruzione.it](mailto:bais046009@pec.istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - “CASSANDRO”**

Via Madonna della Croce, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [batd080002@pec.istruzione.it](mailto:batd080002@pec.istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRA – “NERVI”**

Via Madonna della Croce, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [batl03000b@pec.itgnervi.it](mailto:batl03000b@pec.itgnervi.it)

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE – “FERMI”**

Via Madonna della Croce, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [batf07000n@pec.istruzione.it](mailto:batf07000n@pec.istruzione.it)

**LICEO CLASSICO – “CASARDI”**

Via F. D'Aragona n.100, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [bapc01000r@istruzione.it](mailto:bapc01000r@istruzione.it)

**LICEO SCIENTIFICO – “CAFIERO”**

Via D. Alighieri n.1, - 76121 BARLETTA (BT)

mailto: [baps150007@istruzione.it](mailto:baps150007@istruzione.it)

**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE - I.P.A.**

Viale I Maggio n.49, - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)

mailto: [bais00700p@istruzione.it](mailto:bais00700p@istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - “L. EINAUDI”**

Via Settembrini n.160, - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)

mailto: [bais00700p@istruzione.it](mailto:bais00700p@istruzione.it)

**LICEO SCIENTIFICO – “E. FERMI”**

Via Settembrini n.101, - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)

mailto: [BAPS04000Q@istruzione.it](mailto:BAPS04000Q@istruzione.it)

**IST. TEC. COMM.LE "DANTE ALIGHIERI"**

Via Giovanni Gentile, 4, - 71042 [CERIGNOLA](#) (FG)

mailto: [FGTD02000P@istruzione.it](mailto:FGTD02000P@istruzione.it)

**LICEO CLASSICO NICOLA ZINGARELLI**

Via Tiro A Segno, S.N, 4, - 71042 [CERIGNOLA](#) (FG)

mailto: [FGIS00200X@istruzione.it](mailto:FGIS00200X@istruzione.it)

**LICEO SCIENTIFICO ALBERT EINSTEIN**

Via Benedetto Croce,13, 4, - 71042 [CERIGNOLA](#) (FG)

mailto: [FGPS08000E@istruzione.it](mailto:FGPS08000E@istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO G. PAVONCELLI**

Corso Scuola Agraria,2, 4, - 71042 [CERIGNOLA](#) (FG)

mailto: [FGIS01100P@istruzione.it](mailto:FGIS01100P@istruzione.it)



**ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE – “I.P.S.S.A.R.”**

Via Vanvitelli n.1, - 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)  
mailto: [fgrh07000n@istruzione.it](mailto:fgrh07000n@istruzione.it)

**LICEO SCIENTIFICO – “A. MORO”**

Via Vanvitelli n.1, - 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)  
mailto: [fgps160006@istruzione.it](mailto:fgps160006@istruzione.it)

**LICEO SCIENTIFICO – “E. FERMI”**

Via Dante 61, - 70055 [MINERVINO MURGE](#) (BT)  
mailto: [BAPS04000Q@istruzione.it](mailto:BAPS04000Q@istruzione.it)

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO - “DELL'AQUILA”,**

Via delle Vigne n. 21, - 76017 SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)  
mailto: [info@istitutodellaquila.it](mailto:info@istitutodellaquila.it)

**LICEO CLASSICO ISTITUTO PROFESSIONALE PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO E SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI – “SCIPIONE STAFFA”**

Via Cappuccini n.23, - 76015 TRINITAPOLI (BT)  
mailto: [fgis02600c@istruzione.it](mailto:fgis02600c@istruzione.it)

**ASSOCIAZIONE “I GRIFONI” N.A.V.**

Via Trasimeto, 12 – 71022 Ascoli Satriano (FG)  
PEC: [grifoninucleoantincendio@pec.it](mailto:grifoninucleoantincendio@pec.it)

**ASSOCIAZIONE GUARDIE ECO-ZOOFILE – TRINITAPOLI**

Via Castello, Casa di Ramsar - 76015 Trinitapoli (BT)

**ASSOCIAZIONE ENDAS FOGGIA**

Via Roma, 113 - 76015 Trinitapoli (BT)  
mailto: [nicolafidensirgilio.it](mailto:nicolafidensirgilio.it)

**ASSOCIAZIONE NUCLEO DI VIGILANZA IFAE BARLETTA**

mailto: [nucleodivigilanza.ifa@gmail.com](mailto:nucleodivigilanza.ifa@gmail.com)

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DELL’AMBIENTE CANOSA DI PUGLIA** mailto: mailto: mailto: mailto:

mailto: [pierluigicatalano@virgilio.it](mailto:pierluigicatalano@virgilio.it)

**ASSOCIAZIONE ONLUS , ANPANA "ASS. NAZ. PROTEZIONE ANIMALI NATURA E AMBIENTE**

Via Carpino, 13 - 71042 Cerignola (FG)  
mailto: [anpanacerignola@libero.it](mailto:anpanacerignola@libero.it)